GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 26 FEBBRAIO — NUM. 47

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 13 gennaio 1887:

A cavaliere:

Renaud Ferdinando, maggiore commissario — 27 anni di servizio.
Caccia Giovanni, capitano 51 fanteria — 32 anni di servizio.
Briata Michele, id. distretto Arezzo — 32 anni di servizio.
Secco Ambrogio, capitano medico — 30 anni di servizio.
Amante Orazio, id. — 30 anni di servizio.
Boario Giacomo, capitano contabile — 31 anni di servizio.
Zezi Antonio, capitano distretto di Piacenza — 27 anni di servizio.
Previti Antonio, id. 60 fanteria — 27 anni di servizio.
Cammenzuli Giuseppe, id. 9 id. — 26 anni di servizio.
Lodi Filippo, id. 6 bersaglieri — 26 anni di servizio.
Nicolosi Gaspare, id. 76 fanteria — 26 anni di servizio.
Gozzi Giuseppe, id. 53 id. — 26 anni di servizio.
Giacchini Lorenzo, id. distretto Perugia — 26 anni di servizio.
Negri Modesto, id. 4 fanteria — 28 anni di servizio.
Dell'Acqua Agostino, capitano 5 id. — 27 anni di servio.
Bonora Carlo, id. distretto Ferrara — 27 anni di servizio.
Modena Giulio, capitano 27 fanteria — 27 anni di servizio.
Redenti Enrico, id. 90 id. — 27 anni di servizio.
Gibertini Luigi, id. Scuola normale fanteria — 27 anni di servizio.
Boni Germano, id. 63 fanteria — 27 anni di servizio.
Bresca Tito, id. 49 id. — 28 anni di servizio.
Ranza Emanuele, id. 9 bersaglieri — 27 anni di servizio.
Rossi Virginio, id. 2 id. — 27 anni di servizio.
Grandi Antonio, id. distretto Vercelli — 28 anni di servizio.
Gerboni Remigio, id. 72 fanteria, (comandato convitto nazionale Macerata) — 28 anni di servizio.
Armani Marco, id. 5 fanteria — 27 anni di servizio.
Gilli Tommaso, capitano, applicato stato maggiore divisione Alessandria — 28 anni di servizio.
Carasso Giacomo, id. 8 bersaglieri — 27 anni di servizio.
Villani Augusto, id. 65 fanteria — 27 anni di servizio.
Soliani-Raschini conte Michele, id. 93 id. — 27 anni di servizio.
Cavazzocca Carlo, id. 68 id. — 27 anni di servizio.
Pauloni Alessandro, id. comando superiore distretti IX corpo d'armata — 28 anni di servizio.
Sorgato Giuseppe, id. 85 fanteria — 27 anni di servizio.
Brani Achille, id. stabilimenti militari di pena — 28 anni di servizio.
Frizzati Valentino. id. 81 fanteria — 28 anni di servizio.
Paterna Carlo, id. Direzione artiglieria Messina (Comando locale Palermo) — 27 anni di servizio.
Bizio Pietro, id. id. Venezia (id. Chioggia) — 26 anni di servizio.
Staglieno marchese Ippolito, id. Comando territoriale artiglieria Piacenza — 28 anni di servizio.
Faà Di Bruno marchese Luigi, id. 11 artiglieria — 26 anni di servizio.
Gallaman Eugenio, id. fonderia di Genova — 26 anni di servizio.
De Sauboin nobile Egidio, id. Accademia militare — 26 anni di servizio.
Cobianchi Giulio, id. Scuola applicazione artiglieria e genio — 26 anni di servizio.
Bosco Angelo, id. arma del genio — 27 anni di servizio.
Gioia Achille, id. id. — 26 anni di servizio.
Ferroglio Luigi, id. id. — 26 anni di servizio.
Mascaretti Serafino, id. id. — 26 anni di servizio.
Brini Giuseppe, id. id. — 26 anni di servizio.
Orlandini Attalo, id. id. — 25 anni di servizio.
Nazari Carlo, id. id. — 26 anni di servizio.
Tempia Giuseppe, capitano commissario — 26 anni di servizio.
Bareggi Ferdinando, capitano contabile — 27 anni di servizio.
Tagliavini Domenico, id. — 27 anni di servizio.
Negrotto Paolo, id. — 28 anni di servizio.
Mossa Carlo, tenente medico — 30 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4338** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 4 gennaio 1880, num. 5236 (Serie 2ª), che approva lo statuto del Consorzio universitario di Macerata;

Vedute le proposte di aggiunte e modificazioni al detto statuto, approvato nelle forme legali dalla Deputazione provinciale e dal Consiglio comunale di Macerata con le deliberazioni del 10 e 6 giugno 1885;

Veduto il R. decreto del 20 novembre 1879, n. 5201 (Serie 2ª), sulla Amministrazione dei Consorzi universitari;

Veduto il bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio 1886-87, approvato con la legge del 30 gennaio 1887, n. 4285 (Serie 3ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto del Consorzio universitario di Macerata, modificato secondo il testo annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 6 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.
COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

STATUTO *del Consorzio universitario di Macerata.*

Articolo 1.

È stabilito un Consorzio fra la Provincia e il Municipio di Macerata allo scopo di concorrere con lo Stato al mantenimento e allo incremento dell'Università maceratese.

Tale Consorzio durerà per anni 25, a far tempo dalla data del R. decreto 4 gennaio 1880, n. 5236.

Articolo 2.

Il contributo annuo del Consorzio è fissato in lire 25,000, metà a carico della Provincia e metà a carico del Municipio.

Articolo 3.

Il Consorzio viene rappresentato da una Commissione composta:

1. Dal rettore dell'Università, o in di lui vece dal preside della Facoltà giuridica;

2. Di un delegato e di un supplente nominati dalla Provincia;

3. Di un delegato e di un supplente nominati dal Municipio di Macerata.

I delegati del Comune e della Provincia durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

La presidenza della Commissione spetta al rettore dell'Università, e in di lui mancanza od impedimento al preside della Facoltà giuridica.

La Commissione avrà una cassa propria e un cassiere nominato da essa.

Articolo 4.

I rapporti fra l'Amministrazione governativa e gli Enti locali consorziati in ordine al detto contributo e alla gestione del medesimo, saranno regolati in conformità del R. decreto 20 novembre 1879, n. 5201 (Serie 2ª), e dalle disposizioni seguenti:

1. Del contributo annuo complessivo della Provincia e del Comune la quota di lire 15,800 è fissata come limite massimo da versarsi nelle Casse dello Stato per concorrere nella spesa che esso sostiene pel pagamento degli stipendii ai professori ordinari e straordinari, ed al personale amministrativo e di servizio;

Il versamento della detta quota sarà fatto in tante rate trimestrali posticipate.

Però tale quota sarà diminuita in proporzione delle vacanze che si verificheranno nel ruolo annesso al presente statuto, redatto conformemente alla legge organica sulla istruzione superiore, e la differenza andrà ad accrescere il fondo che rimane a disposizione del Consorzio.

2. La rimanente parte del detto contributo resterà nella Cassa consorziale per provvedere:

a) alla manutenzione ordinaria ed alla conservazione del fabbricato universitario, ed all'arredamento;

b) all'acquisto di nuove opere pubblicate sulle scienze giuridiche per arricchire la propria biblioteca;

c) al pagamento delle retribuzioni necessarie pei professori incaricati;

d) ai maggiori assegnamenti che si riconoscessero opportuni allo scopo di chiamare o conservare nell'insegnamento qualche eminente professore pel lustro dell'Ateneo e pel maggiore profitto degli studiosi;

e) a nuovi insegnamenti non obbligatorii; ma utili al completo svolgimento degli studi;

f) e in generale ad altri scopi confacenti all'incremento dello Ateneo in quanto i mezzi finanziari lo consentiranno.

Articolo 5.

La Commissione si aduna ad invito del presidente, ordinariamente ogni tre mesi, e straordinariamente ogni volta che il suo presidente lo creda opportuno, o che lo chieggano i due delegati della provincia e del comune. Per la validità delle deliberazioni occorre sempre la presenza di tutti i componenti la Commissione.

Sarà necessario il previo parere della Facoltà quando si tratti di deliberare sugli affari indicati nelle lettere *b*, *d*, *e*, *f*, dell'articolo 4.

Articolo 6.

Ogni anno la Commissione amministrativa presenterà al Ministero della Pubblica Istruzione e ai corpi consorziali il bilancio preventivo e il conto consuntivo.

Parimenti ogni anno il rettore presenterà ai corpi consorziali una relazione sullo stato e andamento degli studii.

Articolo 7.

Le tasse scolastiche rimangono, come fino ad ora, a favore della Cassa consorziale.

Articolo 8.

La provincia ed il comune non potranno sciogliersi dal Consorzio prima che spiri il termine degli anni 25, se non nel caso che l'Ateneo non fosse dal Governo mantenuto nelle condizioni stabilite dal presente statuto e dall'annesso ruolo organico.

Articolo 9.

Allo sciogliersi del Consorzio, i sopravanzi in capitali e rendite, che si fossero verificati nell'azienda consorziale, spetteranno all'Università.

Articolo 10.

Le disposizioni, di cui allo statuto approvato col succitato R. decreto 4 gennaio 1880, sono abrogate.

ALLEGATO A.

RUOLO ORGANICO *del personale insegnante, amministrativo e di servizio, ai termini dell'art. 4 del presente statuto.*

Otto professori ordinarii con lo stipendio di lire 3000 . .	L. 24,000
Quattro professori straordinarii con lo stipendio di lire 2100	» 8,400
Rettore con la retribuzione di lire 600	» 600
Segretario con lo stipendio di lire 1800	» 1,800
Bidello con lo stipendio di lire 1000	» 1,000
Totale	L. 35,800

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il N. **MMCCCCXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Comiso (Siracusa), di cui nella deliberazione 12 dicembre 1885 per la inversione del capitale del Monte di prestanza e Cassa di risparmio in lire 6421 44 a favore del locale Ospedale Regina Margherita;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 4 maggio 1886;

Vista la Nota del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 13 gennaio 1887, n. 1000-3537, IX-III-2, sezione 4ª;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il suindicato capitale del Monte di prestanza e Cassa di Risparmio in Comiso è invertito a favore del locale Ospedale Regina Margherita.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Stato di previsione della Spesa
DEL
Ministero dei Lavori Pubblici

per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887
(annesso alla legge n. 4330, pubblicata nel n. 41 della *Gazzetta Ufficiale* in data 19 febbraio 1887).

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1.	Ministero - Personale (Spese fisse) . .	752,530 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio.	63,000 »
3.	Ministero - Manutenzione, riparazione, arredamento ed assicurazione dei locali	20,000 »
4.	Dispacci telegrafici governativi e spese postali (Spesa d'ordine)	55,000 »
5.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . .	*per memoria*
6.	Casuali per tutti i servizi dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti	295,000 »
		1,185,530 »

Spese per lavori pubblici.

Genio civile.

7.	Personale (Spese fisse)	4,508,780 »
8.	Spese d'ufficio (Spese fisse)	200,000 »
9.	Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse)	65,000 »
10.	Spese per indennità e diverse . . .	920,000 »
		5,693,780 »

Strade.

11.	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali . .	8,560,150 »
12.	Concorsi per sistemazione di tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell'art. 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*.	21,109 »
13.	Sussidi ai comuni e consorzi per opere pubbliche, ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *F*).	100,000 »
		8,681,259 »

Acque.

14.	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª categoria e d'irrigazione	930,000 »
15.	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria.	5,000,000 »

16. Assegni al personale addetto alle opere idrauliche di 1ª categoria (Spese fisse)	183,100	»
17. Fitti e canoni relativi alle opere idrauliche di 1ª categoria (Idem)	28,000	»
18. Assegni al personale addetto alle opere idrauliche di 2ª categoria (Idem) . .	939,150	»
19. Fitti e canoni relativi alle opere idrauliche di 2ª categoria (Idem)	154,000	»
20. Concorso per opere idrauliche consortili (3ª categoria), giusta l'articolo 97 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, n. 2248 - Allegato *F*.	50,000	»
21. Sussidi ai comuni per opere di difesa (4ª categoria) degli abitati di città, villaggi e borgate, e ad altri corpi morali per opere poste a loro carico, giusta l'art. 99 della legge predetta .	150,000	»
22. Servizio idrografico fluviale.	4,000	»
23. Casuali pel servizio delle opere idrauliche fluviali.	700,000	»
	8,138,250	»

Bonifiche.

24. Personale di custodia delle bonifiche (Spese fisse).	120,000	»
25. Personale di custodia delle bonifiche (Spese variabili)	3,000	»
	123,000	»

Porti, spiaggie e fari.

26. Manutenzione e riparazione dei porti .	1,300,000	»
27. Escavazione ordinaria dei porti . . .	3,115,000	»
28. Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese fisse).	71,706	30
29. Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese variabili)	6,717	»
30. Pigioni pel servizio dei porti (Spese fisse)	1,495	»
31. Manutenzione ed illuminazione dei fari	575,000	»
32. Personale pel servizio dei fari (Spese fisse)	275,000	»
33. Personale pel servizio dei fari (Spese variabili)	40,000	»
34. Sussidi per opere ai porti di 4ª classe (Art. 198 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*)	364,000	»
35. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della 2ª categoria (Art. 23, legge 16 luglio 1884, n. 2518)	119,000	»
36. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine) . .	15,000	»
	5,882,918	30

Strade ferrate.

37. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del Regno (Spese fisse). . .	852,135	»
38. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del Regno (Spese variabili) .	220,000	»
39. Spese d'ufficio.	35,000	»
	1,107,135	»

Spese pei telegrafi.

40. Personale dei telegrafi, di direzione, manutenzione ed esercizio (Spese fisse) .	6,079,225	»
41. Retribuzioni agl'incaricati degli uffici di 3ª categoria, ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine)	1,757,500	»
42. Crediti d'Amministrazioni estere per telegrammi internazionali (Spesa d'ordine)	720,000	»
43. Indennità diverse	200,000	»
44. Pigioni ed assegnamenti per le spese di scrittoio e per le pernottazioni negli uffici (Spese fisse)	465,150	»
45. Spese d'esercizio e di manutenzione. .	1,235,000	»
46. Spese telegrafiche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	300,000	»
47. Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	181,750	»
48. Servizio telegrafico semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (Spese fisse)	129,160	»
49. Servizio telegrafico semaforico - Materiale, indennità personali varie e spese eventuali	59,000	»
50. Restituzione di tasse, spese di espresso, ecc. (Spesa d'ordine)	20,000	»
51. Costruzione urgente di linee nell'interesse del Governo e specialmente della pubblica sicurezza	30,000	»
	11,176,785	»

Spese per le poste.

52. Personale di carriera dell'Amministrazione delle poste (Spese fisse) . . .	7,934,600	»
53. Personale degli uffici postali di 2ª classe (Spese fisse).	3,560,000	»
54. Personale dei corrieri, messaggeri, portalettere e serventi (Spese fisse) . .	3,190,000	»
55. Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse).	25,500	»
56. Pigioni ed indennità per le spese inerenti al servizio (Spese fisse) . . .	942,000	»
57. Canoni ai mastri di posta (Spese fisse)	12,300	»
58. Retribuzioni ai procacci ed agli agenti rurali	5,900,000	»
59. Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze.	835,000	»
60. Servizio postale e commerciale marittimo	8,998,636	»
61. Indennità per missioni, traslocazioni e visite d'ispezione, per servizio di notte e di stazione	620,000	»
62. Spese d'ufficio.	950,000	»
63. Spese di mantenimento dei locali delle direzioni e degli uffici postali . . .	100,000	»
64. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio; per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale . .	1,800,000	»
65. Premio per la vendita dei francobolli e delle cartoline postali spettante agli uffici di 2ª classe, alle collettorie di 1ª classe ed ai rivenditori patentati - R. decreto 27 giugno 1880, n. 5526 (Spesa d'ordine)	440,000	»
66. Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine).	14,000	»
67. Rimborsi alle Amministrazioni postali estere (Idem)	100,000	»
68. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati e rifiutati, per i pacchi ricomposti e per i francobolli relativi alla francatura dei telegrammi (Idem)	150,000	»
69. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmio da-		

gli uffizi postali ed altri Istituti - Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216 e 25 novembre detto anno, n. 1698 (Idem)	400,000	»
70. Rimborsi eventuali (Idem)	45,000	»
	36,017,036	»

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

71. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	447,698	27

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

72. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse). . . .	9,000	»
73. Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno - Legge 14 maggio 1881, n. 209 (Serie 3ª) (Spesa ripartita)	2,500,000	»
	2,509,000	»

Spese per lavori pubblici.

Strade.

74. Nuovi lavori per le strade nazionali e provinciali, approvati con la legge 23 luglio 1881, n. 333, e compimento delle varie opere stradali autorizzate con leggi anteriori od inscrizioni in bilancio e nuovi lavori per le strade nazionali autorizzati colla legge 9 luglio 1883, n. 1506 (Art. 3) (Spesa ripartita)	10,600,000	»
75. Sussidi e spese per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868, num. 4613, e 23 luglio 1881, num. 333). . , ...	4,500,000	»
	15,100,000	»

Acque.

76. Nuovi lavori idraulici nei corsi di acqua di 1ª e 2ª categoria - Legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª) (Spesa ripartita).	4,755,000	»
77. Quota a carico dello Stato della spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 15 aprile 1887, n. 3791 (Spesa ripartita)	2,500,000	»
	7,255,000	»

Bonifiche.

78. Lago di Bientina	60,000	»
79. Stagni di Vada e Collemezzano . . .	4,500	»
80. Maremme toscane	30,000	»
81. Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli.	500,000	»
82. Paludi di Napoli, Volla e contorni . .	65,000	»
83. Torrenti di Somma e Vesuvio. . . .	120,000	»
84. Torrente di Nola.	90,000	»
85. Regi Lagni.	69,000	»
86. Bacino Nocerino	150,000	»
87. Agro Sarnese	100,000	»
88. Bacino del Sele	120,000	»
89. Vallo di Diano	100,000	»
90. Stagno di Marcianise	3,700	»
91. Piana di Fondi a Monte San Biagio. .	90,000	»
92. Lago Salpi	85,000	»
93. Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto	12,000	»
94. Lago di Bivona	10,000	»
95. Piana di San Vettorino	2,000	»
96. Agro Brindisino	50,000	»
97. Nuovi lavori di bonificazione - Legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª) (Spesa ripartita)	2,955,000	»
98. Nuove bonifiche a senso della legge 25 giugno 1882, n. 869, serie 3ª (Spesa ripartita)	400,000	»
99. Bonificazioni pontine - Concorso dello Stato al quarto della spesa	20,000	»
100. Bonificamento delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi - Concorso dello Stato al decimo della spesa	10,000	»
101 Spese per eventuali sussidi a minori opere di difesa e bonifiche, per studi e provvedimenti relativi a bonifiche nuove ed al buon regime dei fiumi e torrenti	150,000	»
	5,196,200	»

Porti, spiagge e fari.

PORTI DI 1ª CLASSE.

102. Porto di Brindisi - Costruzione di metri 30 di muro di sponda a nord del canale d'accesso ai seni del porto. .	29,000	»
103. Porto di Civitavecchia - Ponte provvisorio in legno sotto l'arsenale . . .	27,000	»
104. Porto di Genova - Nuove boe con ormeggio a vite	30,000	»
105. Porto di Genova - Sistemazione d'aree per deposito di zavorre.	29,300	»

PORTI DI 3ª CLASSE.

106. Porto di Fiumicino - Sistemazione di metri 80 di banchina murata ed altrettanta palafitta.	30,000	»
107. Porto di Marsala - Costruzione di metri 200 di banchina e costruzione di un canale collettore che sbocchi fuori del porto	23,000	»
108. Porto di Molfetta - Rafforzamento delle scogliere dei moli.	20,000	»
109. Porto di Rimini - Prolungamento di metri 15 di palafitte.	30,000	»
110. Porto di San Remo - Boe in ferro per ormeggio	4,167	»
111. Porto di Savona - Sistemazione del secondo tratto della calata del carbone presso la nuova Darsena	29,700	»
112. Porto di Savona - Collocamento di nuove prese di ormeggio lungo la ripa settentrionale del porto.	10,000	»
113. Porto di Savona - Prolungamento di un tratto di banchina di ormeggio lungo la sponda meridionale del porto . .	14,500	»
114. Porto di Taranto - Costruzione di boe luminose sulla secca Tarantola. . .	21,000	»

PORTI DI 1ª, 2ª E 3ª CLASSE.

115. Nuovi lavori portuali autorizzati con le leggi 19 luglio 1880, n. 5538 (Serie 2ª), 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª), 2 luglio 1882, n. 872 (Serie 3ª), e porto di Genova giusta le leggi 9 luglio 1876, n. 3230 (Serie 2ª) e 3 luglio 1884, n. 2519 (Serie 3ª). Spesa ripartita)	9,627,500	»

Illuminazione delle coste e segnali.

116.	Ampliamento del fabbricato del faro d'Anzio.	9,000 »
117.	Ampliamento del fabbricato del faro all'Isola San Paolo (provincia di Lecce)	28,000 »
118.	Apparecchio di ottrico a luce scintillante di quinto ordine pel faro all'Isola San Paolo (provincia di Lecce .	6,500 »
119.	Modificazione al fabbricato ed apparecchio dei fanali Punta Secca e San Salvatore nel porto di Messina. . . .	20,000 »
120.	Adattamento di locali nel faro di Malamocco per collocare una sirena a vapore per segnali in tempo di nebbia e spese di adattamento della sirena .	10,740 »
121.	Trasformazione di becchi dei fari nella provincia di Lecce, adattamento di magazzini ed acquisto di recipienti ed oggetti di dotazione	15,000 »
122.	Ampliamento del fabbricato del faro di Capo Testa	19,500 »
		10,033,907 »

Strade ferrate.

123.	Spese generali di amministrazione per costruzioni ferroviarie e spese di sorveglianza locale alla costruzione delle strade ferrate concesse all'industria privata e studi di nuove linee complementari (Spese fisse)	125,000 »
124.	Spese generali di amministrazione per costruzioni ferroviarie e spese di sorveglianza locale alla costruzione delle strade ferrate concesse all'industria privata e studi di nuove linee complementari (Spese variabili)	185,000 »
		310,000 »

Spese pei telegrafi.

125.	Fondo pel collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica - legge 9 luglio 1883, n. 1507, serie 3ª (Spesa ripartita)	109,166 70
126.	Fondo pei nuovi uffici telegrafici nei capoluoghi di mandamento - Legge 28 giugno 1885, num. 3200, serie 3ª (Spesa ripartita)	490,000 »
127.	Collocamento di un nuovo filo da Napoli a Foggia per migliorare le comunicazioni colle Puglie	20,000 »
128.	Collocamento di un nuovo filo da Ancona a Pescara per mettere in diretta comunicazione le Marche colle Puglie mediante il raccordamento con altri fili	20,000 »
129.	Collocamento di un nuovo filo da Bologna a Venezia per migliorare fra quei centri le comunicaziani attuali .	20,000 »
130.	Nuove linee terrestri e nuovi fili per congiungere con le linee esistenti i nuovi cavi sottomarini, approvati con la legge 15 aprile 1886, n. 3789 . .	10,000 »
130-*bis*.	Costruzione di linee telegrafiche nell'interesse della difesa dello Stato. .	30,000 »
130-*ter*.	Conduttore dei fili telegrafici entro la città di Napoli mediante cavi sotterranei	30,000 »
		729,166 70

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Accensione di crediti.

131.	Anticipazione della quota spettante alla provincia ed al comune di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª (Spesa ripartita) .	2,500,000

CATEGORIA TERZA — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

132.	Spese pei lavori di completamento e miglioramento delle linee in esercizio delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (Articolo 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 serie 3ª) . . .	34,450,000 »
133.	Spese per l'acquisto di nuovo materiale mobile per le linee in esercizio delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (Articolo 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 serie 3ª)	7,500,000 »
124.	Spese pei lavori di costruzione e per l'acquisto di materiale mobile relativi alle nuove linee	102,000,000 »
		143,950,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,185,530 »
Spese per lavori pubblici:	
Genio civile.	5,693,780 »
Strade.	8,681,259 »
Acque	8,138,250 »
Bonifiche.	123,000 »
Porti, spiaggie e fari	5,882,918 30
	28,519,207 30
Strade ferrate	1,107,135 »
Telegrafi	11,176,785 »
Poste.	36,017,036 »
	48,300,956 »
TOTALE della categoria prima . .	78,005,693 30
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO	447,698 27
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	78,453,391 57

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,509,000 »

Spese per lavori pubblici:	
Strade	15,100,000 »
Acque	7,255,000 »
Bonifiche	5,196,200 »
Porti, spiagge e fari	10,033,907 »
	37,585,107 »
Strade ferrate	310,000 »
Telegrafi	729,166 70
	1,039,166 70
TOTALE della categoria prima	41,133,273 70

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI, ACCENSIONE DI CREDITI	2,500,000 »
CATEGORIA TERZA — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	143,950,000 »
TOTALE del titolo II — Spesa straordinaria	187,583,273 70
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	266,036,665 27

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Quadro A.

CAPITOLO 115. — *Nuovi lavori portuali autorizzati con le leggi 19 luglio 1880, n. 5538, Serie 2ª, 23 luglio 1881, n. 333, Serie 3ª, 2 luglio 1882, n. 872, Serie 3ª, e porto di Genova, giusta le leggi 9 luglio 1876, n. 3230, Serie 2ª, e 3 luglio 1884, n. 2519, Serie 3ª* (Spesa ripartita).

Articoli	DENOMINAZIONE	Somme autorizzate	Aumento	Diminuzione	Somma risultante
	Porti di 1ª classe.				
13	Porto di Napoli — Rafforzamento del molo di S. Vincenzo.	1,321,602 78	»	60,000 »	1,261,602 78
	Porti di 3ª classe.				
26	Porto di Bosa — Riparazioni e sistemazioni alle scogliere dei moli	702,203 99	16,000 »	»	718,203 99
32	Porto di Girgenti — Compimento del Molo occidentale e costruzione della gettata meridionale	2,200,159 90	96,000 »	»	2,296,159 90
35	Porto di Molfetta — Sistemazione del porto	610,000 »	»	16,000 »	594,000 »
42	Porto di Savona — Maggiore spesa pel compimento della Darsena orientale	1,517,534 72	4,200 »	»	1,521,734 72
45	Porto di Trapani — Ultimazione della gettata del Ronciglio.	172,550 »	»	15,000 »	157,550 »
46	Porto di Viareggio — Prolungamento dei moli guardiani	250,000 »	»	25,200 »	224,800 »
	TOTALE . . . L.	6,774,051 39	116,200 »	116,200 »	6,774,051 39

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di febbraio 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Spada Fratelli e Gilles, a Lucca. . .	13 novembre 1886	Due triangoli tracciati con linea semplice ed incrociati in senso inverso aventi nel centro le iniziali: *Flli S. et G.* Superiormente e scritta in senso arcuato si legge l'iscrizione: *Fabbrica di filati cucirini,* inferiormente vi ha la parola *Quiesa.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dai richiedenti usato per contraddistinguere tutti gli articoli per cucire, sia di lino che di cotone di produzione della loro fabbrica.
2	Peschard Hilaire (Ditta), a Blois (Francia).	22 novembre 1886	Etichetta in carta color avorio di forma rettangolare col lato minore superiore terminato da una semi-elisse. Il contorno è formato da una linea vera con sovrapposti semicircoli color rosa e puntini neri. Nella parte superiore dell'etichetta vi ha lo stemma degli Stati Uniti d'America del Nord. Sotto allo stemma vi sono due nastri a color nero e rosso; sul primo in caratteri medioevali si legge la parola: *Eau,* e sul secondo la parola: *Dentifrice,* in bianco su fondo nero e rosso. Sotto i detti nastri e scritta in caratteri diversi a colore rosso e nero vi ha la leggenda: *Du Docteur Ox Chimiste — Breveté — Entrepositaire Général Peschard à Blois.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere le boccette contenenti l'acqua dentifricia di suo commercio e le casse d'imballaggio contenenti le dette boccette.
3	Società Generale per l'industria delle ligniti italiane in persona del suo presidente comm. Francesco Martorelli, a Roma.	24 novembre 1886	Corona circolare contenente la parola: *Murlo,* scritta in senso arcuato, in carattere stampatello maiuscolo. Nel centro ci sono le lettere in carattere maiuscolo intrecciate fra loro: *L. I.* e disposte in mezzo a due stelle a cinque punte collocate una per parte in basso. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Società richiedente adoperato per contraddistinguere mediante impressione i materiali da costruzione e combustibili di sua fabbricazione, sia sui materiali stessi, sia sui piombi per suggellare i sacchi contenenti i materiali.
4	De-Notaris-Cantù et Comp. (Ditta), a Milano.	18 novembre 1886	Incisione circoscritta da uno spazio circolare interposto fra due lineature di contorno, nel cui campo, superiormente si leggono le parole: *Colla forte,* in carattere stampatello maiuscolo, alle quali fa contermine o capo una stella a cinque punte, ed in basso vi ha la parola: *Milano.* Nel centro è rappresentata un'àncora ben marcata a due bracci uncinati ed avente attorcigliato un pezzo di gomena. A metà dell'asta dell'àncora si trovano a sinistra le iniziali: *D. C.* ed a destra le lettere: *et C.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente usato sopra le piastrelle condensate, od in altra forma, della colla forte di sua fabbricazione, nonchè sopra casse, pacchi ecc., come etichetta o come timbro, e riportato altresì su carta di corrispondenza, indirizzi ecc., ecc.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
5	Malesci Carlo di Pietro, a Firenze . .	29 novembre 1886	1° Un pezzo di carta di color arancione di forma rettangolare su cui si leggono le parole: *Ferro Malesci*, in caratteri neri doppi ed in senso trasversale, al disotto l'indicazione del prezzo che può variare e la firma litografata: *D.r Carlo Malesci*. 2° Etichetta rettangolare allungata con i due angoli superiori smussati. In alto vi sono le parole: *Ferro Malesci*, sotto cui vi ha il diritto e rovescio di due medaglie che sovrastano uno stemma con un leone, per ogni lato e sul centro le iniziali: *D. C. M.* ed intorno il motto latino: *Labor et ingenium*, con sotto la iscrizione: *Marca depositata*; in seguito vi sono indicazioni per le dosi, il prezzo e deposito del prodotto; l'etichetta stessa poi è attraversata dal fac-simile della firma: *D. Carlo Malesci*. 3° Timbro in cera lacca rossa colle iniziali: *D. C. M.* intrecciate. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente adoprato per contraddistinguere il prodotto, ossia medicinale di ferro, dal medesimo preparato. Lo stemma poi contenuto nella seconda etichetta verrà adottato sopra tutti i prodotti medicinali di sua fabbricazione.
6	Società Mort Liddel et C., a Widnes-Lancashire (Inghilterra).	2 dicembre 1886	Due ossa di femore incrociate sormontate da un teschio, a destra e a sinistra del teschio vi ha una striscia colle due estremità ripiegate. In quella di sinistra vi ha scritta in istampatello maiuscolo la parola: *Trade*, ed in quella di destra la parola: *Mark*. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Inghilterra dalla Ditta richiedente per contraddistinguere in qualsiasi modo i prodotti alcalini di sua fabbricazione, sarà dalla medesima adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
7	Panzer, Peltzer et C., ad Anversa (Belgio).	6 dicembre 1886	Parallelepipedo rettangolare portante sopra una delle superficie la parola: *Kallkolith*, e sopra un'altra le iniziali: *P. P. et C.°* in istampatello maiuscolo. Nel lato destro si vede una chiusura a forma di disco. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dai richiedenti nel Belgio per contraddistinguere in qualsiasi modo i prodotti in colori ad olio di loro fabbricazione, sarà dai medesimi adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intendono far commercio in Italia.
8	Maggi Jules et C.i, a Kempthal (Svizzera).	28 dicembre 1886	Stella a quattro punte entro la quale è inserito un quadrato coi quattro angoli posti a metà fra le punte della stella. Dentro il quadrato v'ha uno croce greca a braccia poco sporgenti. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dai richiedenti in Isvizzera per contraddistinguere in qualsiasi modo sostanze alimentari e di consumo, specialmente sostanze alimentari popolari, specialità nutritive e sostanze alimentari per malati, sarà dai richiedenti stessi adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intendono far commercio in Italia.
9	Detti	28 dicembre 1886	Quadrilatero ad angoli smussati ad arco di circolo contenente nella parte superiore la scritta: *Maggi's Bouillon extract*, e la figura d'un uomo che tiene in mano un mestolo. Nel centro, dentro un ellisse, vi è dipinto un paesaggio alpino, sotto l'ellisse vi ha una stella a quattro punte racchiudente in un quadrato una croce greca frammezzo alle parole: *Eingetragene*, a sinistra e: *Schutzmarke*, a destra; con altra leggenda al disotto su tre linee. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			usato dai richiedenti in Isvizzera per contraddistinguere in qualsiasi modo i prodotti di loro fabbricazione consistenti in sostanze alimentari e di consumo, specialmente sostanze alimentari popolari, specialità nutritive e sostanze alimentari per malati, sarà dai medesimi adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intendono far commercio in Italia.
10	Maggi Jules et Ci, a Kempthal (Svizzera).	28 dicembre 1886	Quadrilatero ad angoli smussati ad arco di circolo contenente nella parte superiore a sinistra la parola: *Sofortige*, sotto cui ed entro la forma di una punta di lancia aperta sta scritta la parola: *Herstellung*, più sotto disposte in tre linee si leggono le parole: *einer-borzüglichen-vollständigen*. Nell'interno del qaadrilatero, verso la base è disegnato un vaso in ebullizione, tra i vapori e poggiato sull'orlo del vaso vi ha la figura d'un angelo con in mano un mestolo, che immerge nel vaso. Sovra una fascia colle estremità ripiegate e attorno il vaso vi ha la parola: *Fleischbrühe*. Sotto la base del vaso, scritta su due linee, si legge la iscrizione: *1Kg Extract ergibt 100 Teller Fleischbrühe*. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dai richiedenti in Isvizzera per contraddistinguere in qualsiasi modo i prodotti di loro fabbricazione consistenti in sostanze alimentari e di consumo, specialmente sostanze alimentari popolari, specialità nutritive e sostanze alimentari per malati, sarà dai medesimi adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intendono far commercio in Italia.

Roma, addì 23 febbraio 1887.

Il Direttore: G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

AVVISO.

Si rende noto che col 1° marzo 1887 sarà attivato il cambio dei vaglia internazionali fra l'Italia e la Repubblica Argentina. Però avvertesi anche che in quel paese, il solo Ufizio di Buenos Ayres è autorizzato ad un tale cambio; sicchè esso solo rilascerà vaglia sull'Italia, e su di esso soltanto potranno trarsene dall'Italia.

Il limite della somma da spedirsi con un solo vaglia, è fissato a 500 lire. La tassa è di 50 centesimi fino a 50 lire, oltre la qual somma si aggiungono 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire.

La conversione delle monete, tanto pei vaglia dall'Italia per Buenos Ayres, quanto per quelli da Buenos Ayres per l'Italia, sarà fatta dall'Amministrazione delle poste argentine. Il tasso in base al quale essa avrà luogo, potrà conoscersi chiedendone agli Ufizi postali del Regno.

Roma, 18 febbraio 1887. 3

Avviso.

Si rende noto che con effetto dal 1° del prossimo venturo mese di marzo saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari, nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3ª), ed a fare da intermediarie fra il pubblico e gli ufizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemento all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª).

Aidomaggiore, in provincia di Cagliari.
Caldana (Gavorrano), in provincia di Grosseto.
Castelsaraceno, in provincia di Potenza.
Cusercoli, in provincia di Forlì.
Galdo, in provincia di Salerno.
Nepezzano (Teramo), in provincia di Teramo.
Ponte Valleceppi (Perugia), in provincia di Perugia.
San Benedetto (Pescina), in provincia di Aquila.
San Martino in Argine (Molinella), in provincia di Bologna.
San Pietro Capo Fiume (Molinella), in provincia di Bologna.
Sant'Anatolia (Borgocollefegato), in provincia di Aquila.
Siderno Superiore (Siderno Marina), in provincia di Reggio Calabria.
Tatti (Massa Marittima), in provincia di Grosseto.
Tresigallo (Copparo), in provincia di Ferrara.
Valle San Bartolomeo (Alessandria) in provincia di Alessandria.

Avviso.

Con effetto dal 1° marzo prossimo venturo saranno aperti seguenti nuovi ufizi postali:

Campo di Giove, in provincia di Aquila.
Castiglione d'Adda, in provincia di Milano.
Lorenzana, in provincia di Pisa.
Mezzane di Sotto, in provincia di Verona.
Mondaino, in provincia di Forlì.
Pernumia, in provincia di Padova.
Poggio a Caiano (Carmignano), in provincia di Firenze.
San Giorgio delle Pertiche, in provincia di Padova.
Santa Caterina (Reggio di Cal.), in provincia di Reggio di Calabria.
Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta.
Solignano, in provincia di Parma.
Torino Succursale n. 7 in provincia di Torino.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 843198 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 400, al nome di Gargiulo *Rosa* fu Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, vincolata pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Michele *Mongiardino* di Pasquale, brigadiere delle guardie di finanza, è stata così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargiulo *Maria Rosa* fu Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, e vincolarsi pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Michele *Mongiardini* di Pasquale, brigadiere delle guardie di finanza, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 232567 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 49627 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 25, al nome di *Malvinni-Malvezzi* Domenico fu Marco, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Malvezzi* Domenico fu Marco, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 838796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 15, al nome di Costamagna Lucia *fu Pietro*, nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costamagna Lucia *fu Bartolomeo*, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 767468 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1200, al nome di Sacerdote Consolina, denominata Orsolina, di Salomon, moglie di Cesare Ottolenghi, domiciliata in Torino, con vincolo di usufrutto a favore di Benedetta Lattes, fu Samuel Isacco, moglie di *Samuel* Montel, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi d'usufrutto a favore di Benedetta Lattes, fu Samuel Isacco, moglie di *Salomon* Montel, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 640659 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di Solari Colomba ed *Antonia-Teresa* fu Antonio, minori sotto la patria potestà della loro madre Maria Garibaldi, domiciliata in Certenoli (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Solari Colomba e *Maria-Teresa* fu Antonio, minori sotto la patria potestà della loro madre Maria Garibaldi, domiciliata in Certenoli (Genova), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio,

Direzione generale dell'Agricoltura.

Avviso di concorso al posto di maestro di lingua francese e tedesca nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato col Regio decreto 6 aprile 1869, n. 4993;

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso al posto di maestro di lingua francese e tedesca nell'Istituto forestale di Vallombrosa con l'annuo stipendio di lire 2200, alloggio gratuito, lume e combustibile e con l'obbligo di residenza a Vallombrosa durante l'anno scolastico.

Art. 2. Il concorso sarà per titoli e per esame.

Art. 3. Al termine del detto esperimento, che potrà durare fino a due anni, il Ministero deciderà sul conferimento della nomina definitiva.

Art. 4. Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza in carta bollata da una lira al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 9 marzo prossimo venturo, corredata da documenti che comprovino:

1° Che l'aspirante ha compiuto i 21 anni e non oltrepassato i 40 di età;

2° Che ha la cittadinanza italiana;

3° Che è sano di costituzione;

4° Che non è mai stato condannato a pene criminali nè correzionali;

5° Che non è in istato d'accusa, di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Che ha conseguito l'abilitazione allo insegnamento delle lingue francese e tedesca.

Art. 5. Gli esami per coloro che vi saranno ammessi avranno luogo presso il Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio nel giorno 15 marzo prossimo venturo.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando delle elezioni per il Reichstag germanico il *Berliner Tageblatt* si esprime in questi termini:

« Se il settennato significa la pace, possiamo andare tranquillamente al letto, però che, a giudicare dalle notizie che arrivano dalle città e dalle campagne, l'adozione del progetto militare è assicurata. Se il principe di Bismarck aveva in mente di creare una maggioranza parlamentare sulla devozione cieca della quale avesse potuto fare sempre assegnamento, esso è riuscito ad ottenere questo risultato. D'ora innanzi la volontà del cancelliere sarà il solo fattore determinante nel Parlamento germanico e nessuno ostacolo serio si opporrà alla realizzazione dei suoi ben noti ideali. »

Il *Giornale d'Alsazia*, relativamente all'esito delle elezioni nell'Alsazia-Lorena, scrive:

« Lo spirito di queste elezioni è in contraddizione diretta colle vedute espresse nel grande discorso pronunciato alla Delegazione di Alsazia-Lorena, da S. E. il segretario di Stato, nel manifesto di S. A. il governatore generale e nelle due lettere che il coadiutore del vescovo di Strasburgo ha diretto al Clero della sua diocesi.

« Ma giova confessare che nell'Alsazia-Lorena le elezioni non potevano essere impegnate sopra una questione più malaugurata di quella del settennato. Le campagne non hanno assolutamente compreso ciò che sia il settennato. Esse non vi hanno veduto che una cosa: un reclutamento più considerevole d'uomini ed un aumento conseguente delle spese, e a coloro che dicevano: « il settennato è la pace », era facile di opporre quest'altra versione: « più vi hanno soldati e più si è tentati di fare la guerra ».

La *Post*, di Berlino, dice che fra qualche giorno soltanto sarà possibile di giudicare del complesso delle elezioni, ma che una cosa è certa finora, cioè il riavvicinamento che si è operato nel paese, come nel Parlamento, tra le tre frazioni in cui si divideva il partito nazionale liberale, che questo successo ha oltrepassato le sue speranze, e che vi è quindi ragione di augurar bene dell'avvenire.

Dei giornali, non tedeschi, il *Daily Telegraph*, calcola a 40 o 50 voti la maggioranza di cui potrà disporre il principe di Bismarck in favore del settennato.

« All'infuori di questo risultato, che il principe di Bismarck reputerà soddisfacente, aggiunge il *Daily Telegraph*, le elezioni germaniche danno argomento o tetre riflessioni in questo senso che esse rivelano lo sviluppo rapido, nelle classi operaie, di un sentimento che potrà mettere in pericolo l'unità germanica e forse anche l'esistenza stessa dell'impero teutonico e ciò con maggior violenza e danno che non potrebbe farlo una coalizione armata tra la Francia e la Russia.

Il *Daily News*, da canto suo, dice:

« Non esiste nessuna prova palpabile che la Francia cerchi un'occasione od abbia il desiderio di essere trascinata alla guerra; anzi, la condotta del governo francese è stata costantemente pacifica non ostante certe provocazioni che avrebbero scusata, se non giustificata, una risposta corrispondente alle sfide.

« A meno che, nei suoi sforzi per ottenere l'approvazione del suo progetto di legge militare, il principe di Bismarck non abbia voluto deliberatamente apprestare un'arma offensiva, ciò che noi non crediamo affatto, è difficile di vedere come la realizzazione dei suoi progetti possa essere un pericolo per la pace. La Germania, a nostro avviso, sarà meglio al sicuro da una aggressione.

Secondo il *Fremdenblatt*, le elezioni hanno fortificato la Germania all'interno ed all'estero, e ciò accresce la sp ranza che la pace potrà essere mantenuta.

La *Neue Freie Presse* riconosce l'importanza della vittoria del principe di Bismarck; ma osserva che il fatto che la democrazia sociale si è mostrata invincibile, che i liberali sono stati battuti, e che nell'Alsazia-Lorena, nonostante un'immensa pressione, i partigiani della protesta sono stati rieletti, non può a meno di apparire inquietante agli occhi di coloro i quali speravano che il successo del settennato farà cessare ogni timore per il mantenimento della pace.

La *Presse* dice che il successo del principe di Bismarck vale più di una battaglia vinta, però che aumenta la speranza che la pace europea sarà mantenuta.

La *Deutsche Zeitung* vede nelle elezioni la prova che i partiti nazionali in Germania hanno preso uno slancio potente, e cred che questo fatto eserciterà un'influenza calmante sull'entusiasmo che hanno prodotto nei *chauvins* francesi le elezioni di Alsazia-Lorena.

Secondo il *Neues Wiener Tagblatt*, non è dal voto del settennato, ma dall'atteggiamento della Russia che dipende il mantenimento della pace.

Nella seduta del 21 febbraio della Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Fergusson, sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, rispondendo al signor Osborne Morgan, disse che il governo non ha ricevuto la conferma della notizia che i francesi siano in procinto di creare dei nuovi forti o di aumentare l'effettivo delle loro truppe e di costruire delle nuove caserme alle Nuove Ebridi. Il governo è stato anzi informato che i posti francesi sono stati considerevolmente ridotti, e il gabinetto sta trattando colla Francia per il richiamo completo delle sue truppe.

Su domanda del signor Bryce, sir Fergusson dichiarò che il governo ha stretto degli accordi per permettere al governo egiziano di dispensare dalla corvata durante l'anno in corso. I documenti relativi a questi negoziati saranno sottoposti alla Camera non appena gli accordi saranno definitivi. L'assestamento delle questioni finanziarie è sulla buona via.

La causa sostenuta in Inghilterra dai signori Gladstone e Parnell ha riportato un assai notevole successo. Il candidato liberale *home-ruler*, signor John Slagg, fu testè eletto deputato a Burnley, in sostituzione del signor Peter Rylands, candidato antigladstoniano, morto da poco.

Gli sforzi riuniti dei conservatori e dei liberali dissidenti per dare al signor Peter Rylands un successore egualmente ostile alla emancipazione dell'Irlanda sono completamente falliti. Il loro candidato fu battuto con una maggioranza di 545 voti, mentrechè nelle elezioni generali il signor Rylands aveva raccolto una maggioranza di 43 voti in modo che, nella circoscrizione di Burnley, sembra essere avvenuto uno spostamento di milledugento voti in favore del concetto dell'*home rule*.

Il partito gladstoniano guadagna un seggio; ma il fatto deve, secondo l'*Indépendance Belge*, considerarsi sopratutto come un sintomo significante delle disposizioni degli spiriti.

« Conviene rammentare, scrive il foglio belga, che dall'epoca delle elezioni generali in poi, nessuna elezione parziale fu sfavorevole al partito del signor Gladstone. Conservatori e liberali dissidenti non sono nemmeno riusciti a rinnovare il rappresentante dell'Exchange divisione di Liverpool, malgrado che abbiano proposto la formidabile

candidatura del sigoor Goschen. Invece nell'Irlanda la candidatura di un ministeriale fu battuta, e l'*home-rule* vi ha guadagnato un voto al quale è ora venuto ad aggiungersi quello del signor John Slagg. Il che non combina affatto colle asserzioni più volte ripetute in questi ultimi tempi da lord Hartington e da lord Salisbury, che le idee del signor Gladstone vadano perdendo terreno ogni giorno. »

In Inghilterra tornano a circolare voci inquietanti circa le mire della Russia nell'Asia centrale.

Un dispaccio qualificò di esagerate le informazioni divulgatesi intorno a certi progetti annessionisti della Russia riguardo all'Afghanistan, progetti che si pretendevano fissati alla prossima primavera. Se non che questo dispaccio, per quanto ne scrive l'*Indépendance Belge*, corrispondeva almeno in parte alle preoccupazioni del governo delle Indie inglesi.

Poi si parlò di insurrezioni che agenti russi sarebbero andati preparando contro l'emiro Abdhurraman per farlo cadere dal trono e sostituirgli Ayub-Khan, l'antico governatore di Herat, internato in Persia, di dove si pretende che egli mantenga corrispondenze colle autorità russe.

Nessun fatto è venuto a conferma di questi rumori pessimisti. Però le voci di intrighi russi e di preparativi bellicosi abbondano più che mai.

Dispacci da Bombay dicono che poco stante furono sorpresi degli ufficiali russi nell'atto che stavano facendo dei rilievi delle vicinanze di Kulfat onde gettare un ponte sul Amu-Daria ed agevolare così una marcia sopro Khulm o sopra Tash-Kuran nell'Afghanistan.

Si afferma anche che ufficiali russi sieno arrivati a Katta-Kurgan coll'intenzione di penetrare nell'Afghanistan onde studiarvi e prepararvi il terreno.

Forse è a tutti questi rumori che devono attribuirsi alcune misure militari che gl'inglesi starebbero per adottare nelle Indie. Assicurasi che il governo di Calcutta organizzi il servizio di commissariato e di trasporto per l'eventuale concentramento di truppe a Pishin e sopra altri punti della frontiera nord-ovest. Inoltre si annunzia il prossimo invio nelle Indie di venticinquemila fucili a ripetizione.

L'*Indépendance* osserva che le più recenti informazioni della più autorevole stampa russa non sembrano giustificare siffatti preparativi, giacchè la Russia in questo momento sembra più che altro disposta a concentrare la sua attenzione sul Reno e mette in seconda linea ogni altra questione.

Il telegrafo ci ha informati delle nuove difficoltà insorte fra il Portogallo ed il sultano di Zanzibar, il quale contesta i diritti di sovranità che il Portogallo rivendica sulla baia di Tunguen, posta al sud del Capo Delgado.

Il sultano sostiene che il possesso di questa baia gli fu riconosciuto dalla Convenzione anglo-tedesca che ha fissati i confini de' suoi Stati.

Il Portogallo gli oppone l'impegno assunto dal sultano di far regolare la questione, che risale al 1854, da commissari nominati da ciascuno dei due governi, senza l'intervento di alcuna potenza.

Un trattato conchiuso nel 1817 fra il Portogallo e l'Inghilterra ha fissato all'altezza del Capo Delgado il limite del territorio portoghese. Ma una Convenzione sottoscritta sullo scorcio dell'anno passato fra il Portogallo e lo Stato di Zanzibar ha precisato il punto di partenza della linea confinaria e lo ha fissato alla foce del fiume Rovume, immediatamente al nord del Capo.

Ora è al sud del Capo e per conseguenza superiormente al limite nord dei possedimenti portoghesi che si trova la baia di Tunguen nella quale sbocca il fiume Meningene, ed è il corso di questo fiume che il trattato anglo-tedesco assegna come limite degli Stati del sultano.

Alla intimazione che gli fu recata dal governatore generale di Mozambico affine di indurlo a riconoscere i diritti del Portogallo, il sultano rispose che egli non poteva se non che deferire la controversia all'Inghilterra ed alla Germania.

Il governo portoghese, che sembra avere dei motivi di credere che sieno degli intrighi esteri che inducono il sultano a cercare di sottrarsi alla definizione della lite per mezzo di commissari, al qual modo di procedura il sultano si era impegnato con una lettera da lui diretta al re Luigi, aveva ordinato al governatore che, nel caso di rifiuto del sultano, egli facesse abbassare la bandiera del Consolato portoghese a Zanzibar e rompesse col sultano ogni relazione.

Ciò fece il governatore il 13 di questo mese. Dopodichè egli affidò al console generale di Germania gli interessi dei nazionali portoghesi nel sultanato e partì colla corvetta *Alfonso de Albuquerque*, scortata dalle cannoniere *Bengo* e *Douro* per recarsi ad occupare militarmente la baia di Tunguen e il forte che la domina. Non si sono ancora ricevute notizie di questa spedizione.

Quanto alla presa di possesso da parte della Germania dei territori della costa orientale d'Africa che le spettano in conseguenza del recente accomodamento coll'Inghilterra, colla Francia e col sultano di Zanzibar, esso è già un fatto compiuto. La squadra tedesca, che incrocia nelle acque di Zanzibar, ha issata la sua bandiera il 12 febbraio a Kipini, il 15 a Mkonumbè, il 17 all'estremità nord della baia di Manda ed il 19 a Mokovo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MESSINA, 25. — È giunto il Regio trasporto *Città di Genova*, diretto a Massaua.

Gli ufficiali della guarnigione si recarono a bordo della *Città di Genova* a salutare le truppe che vanno a Massaua.

BERLINO, 25. — La *National Zeitung* assicura avere da buona fonte che la proroga dell'alleanza fra l'Italia e gli imperi del centro, la quale ha per iscopo la difesa mutua e la garanzia del territorio, è considerata come sicura. Forse la conclusione formale è ritardata per la crisi ministeriale italiana. L'arrivo del barone di Keudell a Berlino ha relazione alla conclusione dei negoziati in corso.

PORTO MAURIZIO, 25. — Si hanno notizie complete sul terremoto del 23 corr., che fu un vero disastro per questa provincia.

A Porto Maurizio vi furono morto 1 ed 8 feriti; molti fabbricati sono pericolanti.

Ad Oneglia vi sono tra i borghesi morti 10 e feriti 20; fra i militari morto 1 e feriti 13.

Gli edifici sono lesi gravemente.

A Diano Marina, si crede vi sieno 200 morti e 50 feriti. I fabbricati per un terzo sono distrutti, ed i restanti sono resi inabitabili.

A Vallecrosia vi sono morti 2.

A Castellaro vi sono 30 morti e molti feriti.

A Pompeiani vi sono 5 morti e 7 feriti.

A Ceriano vi sono morti 2.

A Taggia vi sono 7 morti. Moltissime case sono diroccate.

In Bajardo, si afferma esservi circa 300 fra morti e feriti.

A Bussana vi sono 51 morti e 36 feriti gravi.

A Diano Castello vi sono morti 30 e parecchi feriti. Molte case sono distrutte ed altre pericolanti.

Ovunque fu provveduto pel salvataggio. Il prefetto e tutte le autorità accorsero sul posto.

Il contegno dei soldati, dei carabinieri e degli ufficiali del genio civile è ammirabile.

GENOVA, 25. — L'on. Genala è arrivato alle ore 10, ed è ripartito subito per visitare i luoghi colpiti dal terremoto, accompagnato dal prefetto e dal comm. Falcone, consigliere d'amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo.

SOFIA, 24. — La Porta annunzia che manderà a Sofia un commissario straordinario, il cui nome è ancora ignoto.

Grecoff, delegato bulgaro, che doveva ritornare a Sofia prima del collega, accompagnerà il commissario turco.

COSTANTINOPOLI, 24. — Riza bey, procuratore generale alla

Corte di cassazione, è designato ad andare a Sofia in missione speciale.

Grecoff partirà venerdì per Sofia.

LONDRA, 24. — Camera dei comuni. — Si riprende la discussione del regolamento interno della Camera.

Vofan propone un emendamento, a tenore del quale la mozione di chiusura sarà ammissibile soltanto allorchè lo *speaker* presiederà la Camera.

Smith, primo lord della Tesoreria, combatte tale proposta come inaccettabile.

L'emendamento è respinto poscia a grande maggioranza.

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che la recente lettera del Papa esortava i cattolici a non votare per il candidati socialisti, Sua Santità avendo già più volte, nelle sue Encicliche, qualificato i socialisti come pericolosi per la Chiesa.

LISBONA, 25. — I giornali smentiscono che il materiale da guerra, inviato dal sultano di Zanzibar a Tungi, fosse tedesco.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

« I capi dei dipartimenti si sono riuniti per studiare i mezzi di equilibrare il bilancio. Si riconobbe che grandi sacrifici sono necessarii, ma fu deciso di ricorrere a qualsiasi mezzo piuttosto che cedere all'opposizione della Francia od accettare la nomina di una Commissione internazionale.

« Il linguaggio della stampa locale francese è sempre violentissimo. »

LAS PALMAS, 24. — È giunto e prosegue pel Brasile e la Plata il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*.

BUENOS-AYRES, 25. — Dall'altro ieri è constatato che non vi fu alcun nuovo caso di cholera.

PARIGI, 25. — Senato. — Si comincia la discussione del bilancio delle entrate.

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa risaltare che il decreto relativo al giuramento dei vescovi porta la stessa data del decreto del 13 corrente col quale fu autorizzata la presentazione alla Camera del progetto di legge ecclesiastica. I due decreti si completano l'un l'altro e sono destinati a risolvere in senso conciliante le questioni rimaste ancora aperte.

NOTIZIE VARIE

Il terremoto del 23 corrente. — Dalle numerose relazioni venute a questo Osservatorio per telegrammi e per iscritto, vengono accertati i fatti seguenti:

1. Il terremoto ha avuto presso a poco la medesima estensione che quelli del 28 novembre 1884 e del 5 settembre 1886. In longitudine si è esteso da una linea che dalla pianura della Lomellina e del Novarese per l'Alessandrino va fino alla riviera di levante ad est, e ad ovest su tutte le Alpi occidentali, continuando nella Svizzera e nella Francia meridionale; in latitudine dal Lago Maggiore va fino a Marsiglia ad ovest, alla Spezia e dintorni ad est. Il movimento quindi ha invaso tutto il Piemonte e la Liguria, agitando la intera pianura, penetrando in tutte le valli delle Alpi marittime, Cozie, Graie, Pennine e Lepontine, fino sui passi alpini delle medesime.

2. Questa volta il centro di massima intensità fu sul golfo di Genova lungo la linea che da Savona si protende sino a Mentone, nel qual tratto in parecchie località, come Savona, Albissola, Noli, Mentone ed altrove, vi furono vittime umane, e dovunque, sino a Marsiglia, si ebbero molti disastri e danni di edifizi. Meno forte, ma pur disastrosa, si propagò la concitazione del suolo nel tratto in cui l'Appennino ligure s'innesta colle Alpi, dal colle di Altare a Millesimo, Mondovì e regioni limitrofe.

La scossa fu pure forte in parte della provincia di Cuneo, nonchè nelle provincie di Alessandria e di Torino, dove sul Moncenisio fu fortissima. Più lieve si sentì nelle pianure e nelle valli della provincia di Novara.

3. Nei luoghi in cui il terremoto fu forte o fortissimo, le scosse principali furono tre, le quali, con leggera differenza, dipendente probabilmente dalla diversità degli orologi, corrispondono alle ore indicate dagli strumenti sismici del nostro Osservatorio, cioè: la prima alle 6 22 ant., la seconda alle 6 31, la terza alle 8 53. La più forte e più terribile fu la prima, la quale fu ondulatoria e in parecchi luoghi sussultoria e fors'anche vorticosa. Essa fu molto prolungata e si rinforzò parecchie volte. Qui a Moncalieri, come a Torino ed altrove, ebbe tre rinforzi, i quali sono indicati in modo evidente dalle curve tracciate dal nostro grande sismografo registratore, i quali da alcuni furono considerati a torto come altrettante scosse separate.

4. La direzione dominante della prima scossa ondulatoria fu da occidente ad oriente con brevi deviazioni ad intervalli da WNW ad ESE e con tremiti leggieri e sussultorii. Le altre due scosse furono anch'esse ondulatorie e l'ultima alquanto più intensa, tanto da far oscillare oggetti sospesi, e ambedue press' a poco nella medesima direzione della prima.

5. Dove il terremoto ebbe maggiore intensità, andò congiunto a rombo; in queste nostre regioni si ebbe in sul terminare della prima scossa.

Come altre volte, così anche questa, la scossa di ieri fu preceduta da altro nel sud d'Italia, dove in Sicilia si ebbe il 19, alle ore 10 27 antim., una forte agitazione del suolo, come risulta da annunzi ricevuti dal prof. Orazio Silvestri di Catania e dall'Osservatorio di Acireale. Essa si estese su tutto il versante orientale dell'Etna.

Stanotte, verso le 2 ant., i nostri strumenti più delicati hanno dato indizio di una scossa ondulatoria leggerissima.

Da ulteriori notizie risulta che il terremoto si è esteso anche alle provincie di Milano e di Pavia ad oriente; nella Corsica, in Francia fino a Parigi, nella Svizzera fino a Ginevra ad occidente; in Toscana fino a Roma nel mezzogiorno.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 24 febbraio 1887, ore 9 mattina.

P. F. DENZA.

Il commercio dello zucchero. — Secondo le più recenti statistiche, il deposito attuale degli zuccheri sui principali mercati d'Europa e d'America si riassumerebbe come segue:

EUROPA.		1887	1886
Regno Unito (15 gennaio)	Tonn.	192,950	283,492
Francia (1° gennaio) . . .	»	270,000	280,810
Germania (1° gennaio) . .	»	385,900	363,394
Austria-Ungheria (1° genn.) .	»	193,700	111,500
Olanda (1° gennaio) . . .	»	57,313	31,071
Belgio (1° gennaio). . . .	»	47,691	63,590
In viaggio (10 gennaio) . .	»	103,964	157,223
Totale	Tonn.	1,251,500	1,291,080
AMERICA.			
Stati Uniti (19 gennaio). .	Tonn.	97,000	51,900
Avana, Matanzas (7 gennaio)	»	21,336	15,386
Totale	Tonn.	1,369,336	1,358,366

Per quanto riguarda la produzione generale dello zucchero di tutti i paesi, si hanno le seguenti valutazioni:

		1886-87	1885-86
Germania	Tonn.	19,500,000	16,501,619
Austria	»	10,500,000	7,940,638
Francia	»	10,000,000	5,968,140
Russia	»	9,500,000	10,707,195
Belgio	»	1,900,000	968,420
Olanda e diversi. . . .	»	1,000,000	750,000
Totale	Tonn.	52,400,000	42,836,012

La produzione degli zuccheri di canna è di tonnellate 2,247,000 contro 2,197,000 nello scorso anno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	5,7	— 5,0
Domodossola	sereno	—	6,2	— 1,0
Milano	sereno	—	8,6	— 1,2
Verona	sereno	—	12,1	1,0
Venezia	1|2 coperto	calmo	8,2	0,2
Torino	sereno	—	5,8	— 2,1
Alessandria	sereno	—	6,0	— 3,0
Parma	sereno	—	9,8	0,2
Modena	1|4 coperto	—	9,9	1,2
Genova	1|2 coperto	calmo	12,5	7,2
Forlì	sereno	—	9,0	— 1,2
Pesaro	sereno	calmo	7,9	— 0,5
Porto Maurizio	—	—	—	—
Firenze	sereno	—	11,6	— 0,8
Urbino	sereno	—	7,2	1,7
Ancona	sereno	calmo	7,6	2,5
Livorno	sereno	calmo	12,2	1,7
Perugia	sereno	—	7,9	0,8
Camerino	sereno	—	4,9	2,0
Portoferraio	sereno	calmo	11,4	5,3
Chieti	sereno	—	7,0	— 1,8
Aquila	sereno	—	6,1	— 2,9
Roma	caligine	—	12,6	2,0
Agnone	sereno	—	4,9	— 1,1
Foggia	1|2 coperto	—	9,9	3,4
Bari	sereno	legg. mosso	10,8	3,3
Napoli	sereno	calmo	10,9	5,5
Portotorres	1|2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	2,7	?
Lecce	1|4 coperto	—	12,1	6,5
Cosenza	sereno	—	9,5	4,8
Cagliari	sereno	calmo	15,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	agitato	13,0	9,9
Palermo	sereno	calmo	14,2	5,8
Catania	1|4 coperto	mosso	14,4	7,0
Caltanissetta	sereno	—	9,0	1,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,6	8,6
Siracusa	1|4 coperto	agitato	12,8	8,1

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 febbraio 1887.

In Europa estesa depressione al nord, pressione piuttosto elevata 773 intorno al Mediterraneo occidentale. Scandinavia centrale 742.

In Italia nelle 24 ore, barometro alquanto disceso al nord, stazionario al sud; venti sensibili settentrionali al sud, deboli e varii altrove; temperatura alquanto aumentata; brina o gelo al nord.

Stamani cielo nuvoloso al nord-ovest, sereno altrove; venti ancora freschi settentrionali in diverse stazioni al sud, deboli e varii altrove; barometro a 773 mm. sulle isole, a 771 a Lesina e Taranto.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli o varii.
Cielo generalmente sereno.
Brinate al nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 febbraio

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	7,6	— 3,3
Domodossola	sereno	—	7,6	— 1,0
Milano	3|4 coperto	—	10,6	— 0,4
Verona	sereno	—	14,6	2,2
Venezia	sereno	calmo	9,0	— 1,2
Torino	nebbioso	—	7,9	— 0,4
Alessandria	coperto	—	7,9	— 1,0
Parma	sereno	—	12,3	1,1
Modena	sereno	—	12,1	2,7
Genova	coperto	legg. mosso	13,3	10,0
Forlì	sereno	—	11,0	— 0,8
Pesaro	sereno	calmo	11,0	2,6
Porto Maurizio	—	—	—	—
Firenze	nebbioso	—	12,6	2,7
Urbino	sereno	—	9,0	1,2
Ancona	sereno	calmo	10,0	3,5
Livorno	coperto	calmo	13,0	4,2
Perugia	1|4 coperto	—	10,6	2,1
Camerino	sereno	—	8,9	3,2
Portoferraio	coperto	calmo	12,6	7,4
Chieti	sereno	—	11,4	— 0,4
Aquila	sereno	—	11,4	— 0,4
Roma	caligine	—	13,9	1,2
Agnone	sereno	—	12,7	1,9
Foggia	sereno	—	14,7	3,8
Bari	sereno	calmo	11,4	4,7
Napoli	sereno	calmo	12,9	7,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	7,9	1,2
Lecce	sereno	—	11,6	5,2
Cosenza	sereno	—	9,8	5,0
Cagliari	sereno	calmo	15,5	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	1|4 coperto	calmo	15,7	3,4
Catania	sereno	legg. mosso	14,5	6,8
Caltanissetta	sereno	—	9,9	2,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	14,0	9,2
Siracusa	sereno	legg. mosso	12,5	5,9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 25 FEBBRAIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 772,0

Termometro centigrado: Massimo = 14,1; Minimo = 1,2

Umidità media del giorno: Relativa = 72; Assoluta = 6,32

Vento dominante: debole.
Stato del cielo: sereno.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 05	96 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	497 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	497 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	750 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	572 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1200 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	680 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	970 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1780 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2050 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	575 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	105 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	320 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	370 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 55
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 47
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 95 960.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 790.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 333.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 030.

V. Trocchi, *Presidente.*

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 96 fine corr.
Az. Banca Generale 670 fine corr.
Az. Banca di Roma 940, 942 ½, 948, 950, 952 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1140 fine corr.

Prezzi di compensazione della fine di febbraio 1887.

Rendita 5 0[0 96; Detta 3 0[0 67; Prestito Rothschild 5 0[0 96; Cred. Fond. Banca Nazionale 497; Obbl. Beni Eccl. 5 0[0 98; Città di Roma 4 0[0 495; Az. Ferr. Merid. 750; Medit. 570; Compl. 40; Banca Nazion. 2200; Romana 1180; Generale 675; Banco di Roma 975; Banca Tiberina 570; Industriale e Comm. 680; Provinciale 290; Soc. Cred. Mob. 970; Meridionale 570; Gas. 1780; Gas (cert. provv.) 1680; Acqua Marcia (stamp.) 2050; Detta (cert. provv.) 1975; Soc. per Cond. d'acqua 575; S. G. per l'Illuminaz. 105; Immob. 1145; Molini e Mag. Gener. 345; Tramway Omnib. 320; Fond. Italiana 360; Min. Antimonio 260; Mat. Laterizi 400; Fond. Incendi 500; Fond. Vita 275; Obbl. Soc. Immobil. 500; Costruzioni Venete 300.

IL SINDACO

Tumino Raffaele, *Gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 marzo 1887, alle ore dodici meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di legatura in servizio delle Amministrazioni Centrali, distinto in quattro lotti, e cioè:

Lotto I. — Legature pei Ministeri della Pubblica Istruzione, degli Esteri e della Marina;

Lotto II. — Legature pei Ministeri di Grazia e Giustizia e dell'Interno e per la Direzione generale del Fondo pel Culto;

Lotto III. — Legature pei Ministeri dei Lavori Pubblici, della Guerra e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Lotto IV. — Legature pel Ministero delle Finanze e del Tesoro.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma, e dovrà essere consegnata franca di ogni spesa al magazzino dell'Economato generale.

2. La spesa è prevista in via approssimativa in annue lire 20,000 pel primo lotto, lire 25,000 pel secondo lotto, lire 30,000 pel terzo e lire 50,000 pel quarto lotto.

3. Il contratto pel lotto 4° comincerà appena sarà partecipato al deliberatario il decreto di approvazione del contratto.

Per gli altri tre lotti comincierà dal 1° luglio prossimo venturo. Essi contratti avranno durata fino al 30 giugno 1890.

4. A garanzia degl'impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 1500 pel 1° lotto, lire 2000 pel 2° lotto, lire 2500 pel 3° e lire 4000 pel 4° lotto, e so in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, a termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso unico e complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'uffiziale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, coll'indicazione del loro domicilio nel Regno) il certificato della Tesoreria provinciale di Roma, onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000 per ciascun lotto.

Coloro che non hanno appalti in corso con l'Economato Generale, dovranno inoltre presentare titoli legali onde emerga che essi abbiano in Roma uno stabilimento di ligatoria capace di soddisfare alle esigenze del presente appalto.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a garanzia dell'aggiudicazione.

7. Coloro che concorressero all'asta per delegazione, non potranno essere ammessi, se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

La procura suddetta dovrà essere inscritta nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 30 marzo 1887, come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, od ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto, restano a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe, sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, lì 26 febbraio 1887.

4491 Per l'Economato generale: C. BARBARISI.

Amministrazione Provinciale di Parma

AVVISO D'ASTA per la costruzione di cinquecentodieci metri lineari di muro, in continuazione del tratto già eretto, nel torrente Parma a difesa della sponda franosa e sovrastante, del tratto della strada provinciale di Canghirano, dalla Capanna Manini alla Casetta Fornari.

Si notifica, che in esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense, con sua deliberazione 16 febbraio corrente, nel giorno 19 marzo p. v. alle ore 11 ant., dinanzi all'Ill.mo sig. Prefetto Presidente, o a chi per esso, si terrà pubblico incanto per le provviste e lavori suindicati, in base al progetto compilato dall'ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale (sezione di Parma) dottor Tullo Oppici in data 30 novembre 1886 e relativo capitolato, sotto l'osservanza delle norme e discipline prescritte dalle leggi e dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª).

Avvertenze.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 93200,75, seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, e sarà dichiarato deserto, quando non si presentino offerte di due concorrenti almeno.

Non saranno accettate offerte in ribasso minori di lire cento.

Ciascun aspirante per essere ammesso all'asta dovrà, all'atto della medesima, esibire:

Un certificato di moralità, ed uno di idoneità, infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, che assicuri aver dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto di lavori pubblici o privati;

Una ricevuta di deposito in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, e del prestito provinciale, nella Cassa Provinciale (Banca Nazionale, succursale di Parma) della somma di lire 5000 a cauzione provvisoria dell'appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, o all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva, nei valori di sopra specificati, mediante deposito nella Cassa suddetta della somma di lire diecimila.

Come parte integrale saranno uniti al contratto i disegni delle opere e il capitolato, escluso ogni altro documento del progetto.

I lavori saranno cominciati entro il mese di giugno prossimo ed ultimati in settembre.

Il pagamento del lavoro sarà fatto in rate di lire cinquemila (L. 5000) ad ogni cinquemilacinquecento (L. 5500) di lavoro eseguito, e dietro regolare atto provvigionale di collaudazione, dell'ingegnere direttore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sarà di giorni 16 successivi a quello del seguito deliberamento provvisorio, e scadrà a mezzodì del giorno 4 aprile prossimo.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di registro e bollo, diritti, copie ed altre, nessuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore.

Il capitolato e i disegni delle opere sono visibili negli uffici dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore d'uffizio.

Parma, 24 febbraio 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

4475

Cassa di Risparmio Cooperativa in Fermignano

Convocazione generale degli azionisti.

Si avverte che l'adunanza generale degli azionisti, prescritta dall'art. 22 dello statuto, avrà luogo il 13 marzo p. v. alle ore 9 ant. nel locale della Cassa, per trattare i seguenti

Oggetti:

1. Approvazione del bilancio 1886.
2. Retribuzione agli impiegati.
3. Nomina di alcune cariche, giusta l'articolo 183 del Codice di commercio.

Qualora non fosse legale l'assemblea come prescrive l'articolo 27 dello statuto, pel 21 dello stesso mese sono gli azionisti chiamati in seconda convocazione.

Fermignano, 22 febbraio 1887.

IL PRESIDENTE.

4482

Il Direttore: Pio Rossi.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE SECONDARIE DELLA SARDEGNA

ESTRATTO *dell'atto di costituzione della Società anonima intitolata:* Società Italiana per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna.

Con istrumento 22 settembre 1886, rogato Cassinis (registrato in Torino il giorno successivo, n. 1225, per lire 18,019 20), si è costituita una Società anonima sotto la denominazione di *Società Italiana per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna*, avente per oggetto di assumere la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna, di cui nella legge 22 marzo 1885, num. 3011, con tutti i diritti ed obblighi stabiliti dal contratto, capitolato ed allegati relativi approvati col R. decreto 1° agosto 1886, n. 4041 (Serie 3ª).

La Società potrà inoltre assumere nell'Isola, previa autorizzazione del Governo, concessioni, costruzioni ed esercizio di altre ferrovie, ed anche imprese attinenti all'industria ferroviaria.

La sede dell'Amministrazione centrale della Società è stabilito nella capitale del Regno. Il capitale sociale è fissato in lire 7,500,000, ma dovrà, nel termine non maggiore di due anni, essere portato a lire 15,000,000, diviso in due serie di trentamila azioni, ciascuna del valore di lire 250.

Occorrendo, la Società dovrà aumentare il capitale mercè l'emissione di una terza serie di azioni.

Occorrendo, la Società dovrà aumentare il capitale mercè l'emissione di una terza serie di azioni.

Le azioni sono nominative ed al portatore, e le azioni nominative possono essere convertite in azioni al portatore e viceversa, quando siano pagate per intero.

La prima serie è sottoscritta integralmente dai soci promotori ed i sottoscrittori del primo capitale avranno diritto di assumere al loro valore nominale azioni di seconda serie in numero uguale a quello da essi assunto e sottoscritto nell'atto costitutivo di azioni di prima serie.

Il capitale emesso venne versato per tre decimi, e gli ulteriori versamenti saranno effettuati nei termini che verranno stabiliti dal Consiglio d'amministrazione con un intervallo non minore di giorni quindici tra un decimo e l'altro.

Le azioni devono essere tutte ammortizzate entro il termine della durata della concessione. Ogni possessore di azione estratta riceverà il rimborso del capitale effettivamente versato con i dividendi relativi fino a quel giorno, ed in cambio dell'azione estratta riceverà una cartella di godimento dante diritto al concorso nel riparto della somma che possa sopravanzare sugli utili sociali, dopo provvisto però alla quota di ammortamento ed al pagamento del 5 per 100 annuo sulle azioni non rimborsate.

La Società può emettere obbligazioni ammortizzabili entro il periodo della concessione, previa deliberazione dell'assemblea generale.

~~La Società durerà fino al 20 giugno 1976.~~

La Società è amministrata da un Consiglio composto di sette membri di nazionalità italiana; nomina nel suo seno un presidente; i sindaci sono tre effettivi e due supplenti.

La Società è rappresentata, per tutti i suoi rapporti legali, da un direttore che ha la firma sociale; in mancanza del direttore o del consigliere delegato, la rappresentanza della Società spetta al presidente del Consiglio di amministrazione od a chi ne fa le veci, oppure ad un amministratore espressamente delegato dal Consiglio.

Per la validità delle deliberazioni delle assemblee è necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentino il quinto del capitale sociale versato, e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti degli azionisti presenti o rappresentati, e per la elezione dei consiglieri e dei sindaci è sufficiente la maggioranza relativa; e per gli oggetti indicati nell'articolo 158 del codice di commercio occorre la presenza di tanti azionisti che rappresentino la metà del capitale sociale versato, ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno 2[5 del capitale stesso.

Ogni azionista ha un voto sino a cinque azioni da lui possedute. L'azionista che possiede o rappresenta più di cinque azioni ha un voto ogni cinque azioni da lui possedute o rappresentate.

Sugli utili netti risultanti dai bilanci chiusi in cadun anno al 31 dicembre, dopo detratte le spese della Società di qualunque natura e detratto pure lo interesse e l'ammortamento delle obbligazioni della Società, deve essere prelevato annualmente un ventesimo per formare il fondo di riserva ordinaria, finchè sia raggiunto il quinto del capitale sociale,

Il rimanente è applicato:

1. All'ammortamento delle azioni in conformità delle norme stabilite dall'assemblea.
2. Alla corresponsione di un primo dividendo, sino alla concorrenza del 5 0[0 sul capitale versato e non ancora ammortato.

Del residuo viene assegnato l'otto per cento al Consiglio d'Amministrazione ed il novantadue per cento in ulteriore dividendo agli azionisti.

Oltre la riserva ordinaria l'assemblea potrà stabilire una riserva straordinaria.

Torino, 25 settembre 1886.

Firmato — Gasparo Cassinis.

Visto per legalizzazione della firma del notaio Gasparo Cassinis a questa residenza.

Torino, 25 settembre 1886.

Il Presidente del Tribunale civile e correzionale,

Firmato — Giorcelli.

Presentato addì 12 ottobre 1886, ed iscritto al n. 307 del registro d'ordine, al n. 218 del registro trascrizioni, ed al n. 90 del registro Società, volume 2°, elenco 218.

Roma, li 12 ottobre 1886.

Il cancelliere del Tribunale di Commercio: L. Genni.

ESTRATTO DELLO STATUTO.

TITOLO I.

Oggetto, sede, capitale e durata della Società.

La Società anonima costituita sotto il titolo « *Società italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna* » ha per oggetto la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna, di cui nella legge 22 marzo 1885, n. 3011, con tutti i diritti ed obblighi stabiliti dal contratto, capitolato ed allegati relativi, approvati con R. decreto 1 agosto 1886, n. 4041, serie 3ª.

La Società potrà inoltre assumere nell'Isola, previa autorizzazione del Governo, concessioni, costruzioni ed esercizio di altre ferrovie ed anche imprese attinenti all'industria ferroviaria.

La sede dell'Amministrazione centrale della Società è stabilita nella capitale del Regno.

Il capitale sociale è fissato in lire 7,500,000, ma dovrà nel termine non maggiore di due anni essere portato a 15,000,000. Le azioni sono di lire 250 divise in due serie di 30,000 azioni ciascuna. Occorrendo, la Società dovrà aumentare il capitale mercè l'emissione di una terza serie di azioni.

La prima serie è sottoscritta integralmente dai soci promotori, i quali hanno il diritto di assumere al loro valore nominale azioni di seconda serie in numero uguale a quello da essi assunto e sottoscritto nell'atto costitutivo di azioni di prima serie. Per approfittare di questa facoltà devono farne la dichiarazione nella *Gazzetta Ufficiale* entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso dell'emissione delle azioni di 2ª serie, facendo contemporaneamente il versamento dei tre decimi. Le altre azioni non assunte dai detti sottoscrittori saranno emesse a quelle migliori condizioni che saranno stabilite dal Consiglio d'amministrazione.

Colle stesse norme è regolata l'emissione della 3ª serie di azioni.

La durata della Società va fino al 20 giugno 1976, salvo che il Governo usi del diritto di riscatto.

TITOLO II.

Amministrazione e Direzione.

La Società è amministrata da un Consiglio composto di 7 membri che devono essere tutti di nazionalità italiana, e devono depositare a cauzione della loro gestione 200 azioni nominative della Società.

Gli amministratori sono eletti dall'assemblea generale ordinaria per un triennio con la rinnovazione di un terzo ogni anno. È ammessa la rielezione.

In caso di vacanza di qualche posto di consigliere, la nuova nomina è fatta dal consiglio d'amministrazione, e gli eletti rimangono in carica sino alla prossima assemblea generale ordinaria, che li può confermare o surrogare.

Il Consiglio d'amministrazione nomina ogni anno nel suo seno un presidente, un vicepresidente ed un segretario. Il Consiglio è convocato dal presidente, o da chi ne fa le veci, o quando ne è fatta domanda da tre consiglieri o da sindaci. Si riunisce presso la sede della Società, od in quell'altro luogo determinato dal Consiglio nella seduta precedente.

Le deliberazioni del Consiglio devono essere prese a maggioranza assoluta di voto.

La Società è rappresentata per i suoi rapporti legali da un direttore che ha la firma sociale. Il direttore deve essere di nazionalità italiana, la sua nomina deve essere approvata dal Governo e deve prestar cauzione.

Invece che ad un direttore, la Società può dare le attribuzioni di direttore ad un consigliere delegato.

Le attribuzioni del direttore sono determinate dal Consiglio d'amministrazione.

Al Consiglio d'amministrazione è conferito il più ampio mandato per l'amministrazione della Società. Le sue deliberazioni devono constare da processi verbali trascritti nel libro prescritto dall'articolo 140, n. 3, Codice di Commercio.

Le funzioni degli amministratori sono retribuite coll'assegno annuale complessivo di lire 28,000 e colla partecipazione agli utili.

Il Consiglio d'amministrazione può delegare, sotto la propria responsabilità, ad un Comitato di tre membri le facoltà necessarie pel disbrigo degli affari correnti e per i provvedimenti d'urgenza.

TITOLO III.

Assemblee.

Le assemblee generali sono ordinarie e straordinarie.

L'assemblea ordinaria si riunisce entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Essa deve, oltre la trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno: 1° Discutere, approvare o modificare il bilancio, udita la relazione dei sindaci; 2° Surrogare gli amministratori che escono di ufficio; 3° Nominare i sindaci.

Le adunanze straordinarie sono convocate qualunque volta occorra.

Le assemblee devono tenersi presso la sede, od in quell'altro luogo che sarà scelto dall'assemblea precedente.

L'avviso di convocazione delle assemblee generali contenente la nota delle materie sottoposte all'assemblea deve essere inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non meno di quindici giorni innanzi a quello fissato per l'adunanza.

La convocazione delle assemblee generali è fatta dal Consiglio d'amministrazione.

Per la validità delle deliberazioni delle assemblee generali è necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentino il quinto del capitale sociale versato. Ogni azionista ha un voto sino a cinque azioni da lui possedute.

L'azionista che possiede o rappresenta più di cinque azioni ha un voto ogni cinque azioni.

Gli azionisti possessori delle azioni al portatore devono depositarle otto giorni prima della riunione dell'assemblea.

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza assoluta di voti degli azionisti presenti o rappresentati. Per l'elezione dei consiglieri e dei sindaci è sufficiente la maggioranza relativa.

Se un'assemblea non è valida per mancanza del numero richiesto di azioni, l'assemblea di seconda convocazione può deliberare sugli oggetti indicati nell'ordine del giorno della prima, qualunque sia la parte di capitale rappresentato dagli azionisti intervenuti.

È sempre necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentino la metà del capitale sociale versato, ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno due quinti del capitale stesso per deliberare: 1. Lo scioglimento anticipato della Società; 2. la prorogazione della sua durata; 3. la fusione con altre Società; 4. la reintegrazione o l'aumento del capitale sociale; 5. il cambiamento dell'oggetto della Società; 6. ogni altra modificazione dell'atto costitutivo o dello statuto. La maggioranza stessa è inoltre richiesta in tutti i casi specialmente designati dalla legge. Le deliberazioni di cui ai numeri 3, 5 e 6 come pure le cessioni, assunzioni e partecipazioni all'articolo 62 del capitolato annesso alla convenzione, sono prive di effetto se non sono debitamente approvate dal Governo.

Gli amministratori non possono dar voto nell'approvazione del bilancio e nelle deliberazioni riguardanti la loro responsabilità.

Le deliberazioni prese dall'assemblea generale entro i limiti dell'atto costitutivo, dello statuto e della legge sono obbligatorie per tutti gli azionisti ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

Tutte le deliberazioni dell'assemblea generale devono constare da processo verbale sottoscritti dal presidente, dagli scrutatori e dal segretario e trascritti nel libro indicato al n. 2, art. 140 Codice commercio.

TITOLO IV.

Azioni, cartelle di godimento ed obbligazioni.

Le azioni possono essere nominative od al portatore.

I titoli delle azioni nominative od al portatore devono contenere: 1. il nome della Società; 2. la data dell'atto costitutivo e della sua pubblicazione coll'indicazione del luogo dove è stata eseguita; 3. l'ammontare del capitale sociale, il numero e la somma totale delle azioni e la serie cui appartiene; 4. la durata della Società. Sono sottoscritte da due amministratori.

Le azioni non pagate per intero sono sempre nominative.

I versamenti sulle azioni devono essere fatti nelle casse a ciò designate dal Consiglio d'amministrazione e nei termini da esso stabiliti.

L'azionista che ritarda a fare il versamento è tenuto al pagamento degli interessi in ragione del 7 per 100 all'anno; oltre il risarcimento del maggior danno, e il diritto nella Società decorso un mese dalla scadenza di procedere alla vendita delle azioni a rischio e per conto dell'azionista.

La proprietà delle azioni nominative si stabilisce mediante iscrizione sul libro dei soci prescritto dal Codice di commercio. Il trasferimento della proprietà si opera mediante cessione....

La proprietà delle azioni al portatore si trasferisce mediante la tradizione del titolo.

Le azioni al portatore possono essere cambiate in nominative e viceversa a spesa del richiedente.

Il Consiglio d'amministrazione può autorizzare il deposito e la custodia delle azioni nelle casse della Società.

Il domicilio di ogni azionista s'intende stabilito presso la sede della Società.

Ogni azione è indivisibile. Il possesso di un'azione importa senz'altro piena ed assoluta adesione al presente statuto.

Le azioni devono essere tutte ammortizzate entro il termine della durata della concessione.

Ogni possessore di azione estratta riceverà al compimento del semestre in cui ebbe luogo l'estrazione, il rimborso del capitale effettivamente versato con i dividendi relativi, ed in cambio del titolo dell'azione estratta, che rimarrà estinta, riceverà una cartella di godimento al portatore o nominativa a sua richiesta.

I portatori delle cartelle di godimento possono intervenire ed hanno voto nelle assemblee in ragione di un voto ogni venti cartelle.

Non potranno però prender parte a votazioni dirette a sospendere o come che sia modificare il modo di ammortamento delle azioni non estinte ed il modo di correspensione alle medesime.

La Società può emettere obbligazioni ammortizzabili entro il periodo della concessione previa deliberazione dell'assemblea generale.

TITOLO V.

Bilancio.

Il 31 dicembre di ciascun anno verrà chiuso il bilancio dell'esercizio totale. Il primo esercizio sarà chiuso al 31 dicembre 1887.

Il bilancio, coi documenti giustificativi, sarà presentato ai sindaci almeno un mese avanti il giorno fissato per l'assemblea generale.

I sindaci devono, in una relazione, presentare le loro osservazioni e proposte.

Il bilancio colla relazione dei sindaci deve restare depositato durante quindici giorni prima dell'assemblea.

Entro dieci giorni dall'approvazione del bilancio ne verrà depositata una copia presso la cancelleria del Tribunale di commercio, insieme alla relazione dei sindaci e al verbale dell'assemblea.

Sugli utili netti deve essere prelevato annualmente un ventesimo per formare il fondo di riserva ordinaria. Il rimanente è applicato: 1° all'ammortamento delle azioni; 2. alla corresponsione d'un primo dividendo sino alla concorrenza del 5 per cento sul capitale versato. Del residuo viene assegnato l'otto per cento al Consiglio d'amministrazione ed il novantadue per cento in ulteriore dividendo agli azionisti.

Oltre alla riserva ordinaria, l'assemblea, in proposta del Consiglio d'amministrazione, potrà stabilire una riserva straordinaria.

TITOLO VI.

Sindaci.

In ogni assemblea ordinaria si devono nominare tre sindaci e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali e per la revisione del bilancio. - Devono prestare una cauzione di trenta azioni. Sono rieleggibili. - Al Collegio sindacale è assegnata una indennità complessiva di lire seimila.

TITOLO VII.

Liquidazione.

Per la liquidazione della Società e per la divisione dell'asse sociale si osserveranno le disposizioni del Codice di commercio.

Con R. decreto del 5 ottobre 1886, n. 4169 (Serie 3ª), della Raccolta Ufficiale delle leggi, fu approvato lo statuto della Società Italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna.

L'estratto dell'atto costitutivo della Società Italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre 1886, n. 241.

L'Atto costitutivo e lo Statuto furono pubblicati nel *Bollettino Ufficiale della Società per Azioni*, anno IV, fasc. XLIII (28 ottobre 1886) pag. 11 e seg.

Lo Statuto della Società fu approvato con R. decreto del 5 ottobre 1886, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre 1886, n. 290, insieme all'Atto costitutivo e allo Statuto.

E detto R. decreto del 5 ottobre 1886 fu inserito nel *Bollettino Ufficiale della Società per Azioni*, anno IV, fasc.

4190

N. 2[illegible]

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

L'incanto simultaneo tenutosi il 21 febbraio corr. essendo andato deserto, alle ore 10 ant. del 17 marzo prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° argine orientale di colmata e di un tronco dell'argine circondario lungo la sponda settentrionale del lago Salpi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 111,676.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 luglio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Foggia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 90 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità [illegible] i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 6000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 febbraio 1887.

4467 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Società Materiali Laterizi

Capitale interamente versato Lire 1,000,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il giorno di martedì 1[illegible] marzo prossimo, alle 3 pom., nella sede della Società, via in Lucina, n. 16-B.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.
Approvazione del bilancio.
Determinazione del dividendo.
Nomina di due consiglieri.
Nomina dei sindaci.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea si effettuerà presso la cassa della Banca Popolare di Roma fino a tre giorni innanzi, dalle ore 12 merid. alle ore 3 pom.

Non potendo aver luogo l'assemblea, per mancanza di numero legale di azioni rappresentate, resta indetta in seconda convocazione per il giorno di giovedì 24 detto mese, nel luogo ed ora medesimi.

Roma, 25 febbraio 1887.

4488 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

P. G. N. 11957

S. P. Q. R.

Nuovo Avviso d'asta — *Vendita d'area fabbricabile sul Corso Vittorio Emanuele.*

Riuscito deserto l'esperimento d'asta tenutosi il 24 febbraio corrente, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antim. di lunedì, 7 marzo pross. futuro, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. [illegible] avrà luogo la nuova gara dell'asta per la [illegible] prospetti sul Corso Vittorio Emanuele di [illegible] di m. 8,50 e sul vicolo Cellini di m. [illegible], della superficie di [illegible] quadrati [illegible] al prezzo d'incanto a corpo e non a [illegible]

Le norme da osservarsi sono le seguenti:

1. La vendita si fa con tutti i diritti servitù e soggezioni che possono esistere sull'area e nello stato in cui questa si troverà rispetto alle demolizioni, al momento della consegna all'aggiudicatario.

2. Il Comune si riserva la proprietà degli oggetti pregevoli per storia, arte, valore, ed archeologia che si rinvenissero, sia nelle demolizioni che nell'escavo delle fondazioni del nuovo fabbricato da erigersi.

3. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), con avvertenza che l'aggiudicazione verrà fatta, quand'anche si presentasse un solo concorrente. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 1000 ciascuna.

4. L'aggiudicatario definitivo dovrà pagare una terza parte del prezzo di aggiudicazione all'atto della stipulazione del contratto, la seconda entro l'anno seguente e la terza entro i due anni dalla stessa stipulazione, con decorrenza degli interessi del 5 0/0 oltre il rimborso al Comune della tassa di ricchezza mobile, il tutto da garantirsi con ipoteca a favore del Comune medesimo sull'area venduta, da cancellarsi in seguito a constatazioni dell'ufficio d'arte circa l'adempimento degli obblighi assunti.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 12,000 da ritenersi al deliberatario a garanzia della stipulazione del contratto. Prima della stipulazione, il deliberatario definitivo dovrà depositare lire 8000 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

6. Fino alle ore 11 antimeridiane di giovedì 17 marzo p. f. potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, mediante schede, lo migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che l'acquirente non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto suo carico, rischio, e responsabilità.

Il capitolato da servire di base alla vendita è a tutti visibile in questa Segreteria Generale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 25 febbraio 1887.

4501 Il Segretario generale: A. VALLE.

Società Anonima Napoletana per Lavori in Cemento

SEDE E OFFICIO R. ALBERGO DEI POVERI

Capitale sociale lire 100,000 — *Versato lire* 69,500.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno di mercoledì 16 marzo 1887, nella sede della Società, Reale Albergo dei Poveri, alle ore 11 ant.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio dell'anno 1886.
3. Indennità ai sindaci.
4. Nomina degli amministratori uscenti.
5. Nomina dei sindaci e supplenti.

4495 Il Presidente: ANTONIO CHIOCCHI.

Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia

Secondo incanto a partiti segreti per l'affitto della possessione di *Portachiossa* di ettari 56 15 35.

Durata dell'affitto: nove anni a partire dal San Martino 11 novembre 1887. — Canone peritale lire 6402 46 — Deposito a garanzia dell'offerta in aumento lire 1200.

Il secondo incanto avrà luogo il giorno 12 marzo prossimo a mezzogiorno preciso.

Aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente, riservata l'approvazione ministeriale.

Spese a carico dell'aggiudicatario.

Pavia, 23 febbraio 1887.

4497 Il R. Commissario: A. BOSELLI.

N. 26.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Milano, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° maggio 1887 al 30 aprile 1896) dei Navigli di Paderno e della Martesana, comprese le opere lungo l'Adda da Olginate a Groppello e la Fossa interna di Milano, per la presunta annua somma di lire 52,510, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 luglio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Milano.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire [illegible] ed in una mezz'annata del canone d'appalto, depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

N. B. Si avverte che nella stampa del capitolato speciale al 4° comma dell'articolo 2°, è incorso errore nel riportare le cifre del prezzo d'appalto.

Roma, 24 febbraio 1887.

4486 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA COOPERATIVA GENOVESE

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
sedente in Genova.

A sensi dell'art. 20 dello statuto sociale e dell'art. 155 del Codice di commercio gli azionisti della Banca Cooperativa Genovese, Società anonima a capitale illimitato, sedente in Genova, sono convocati in assemblea generale pel giorno 13 marzo p. v., a mezzogiorno, nella sala Sivori, Salita Santa Caterina, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio amministrativo dell'esercizio 1886.
2. Relazione dei sindaci
3. Approvazione del bilancio sociale.
4. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione, di tre consiglieri supplenti, di tre sindaci effettivi, di due supplenti e del Comitato dei probiviri, a termini dell'art. 28 dello statuto.

In mancanza del numero legale, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il successivo 20 marzo p. v., e a sensi dell'art. 22 del citato statuto sociale, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
MINGOTTI.

4481 Il Segretario: G. C. GOBBI.

Deputazione Provinciale di Bologna

Avviso di vigesima.

L'appalto dell'approvigionamento del materiale occorrente alla manutenzione delle strade provinciali, di cui all'avviso n. 502 del 6 corrente, è stato deliberato come segue:

per la strada di S. Vitale 1ª sezione, in annuo L. 15,773 21
» di S. Vitale 2ª sezione, » » 8,844 69
» dello Zenzalino . . . » » 28,07[illegible]
» Selice. . . . . . . » » 6,513 73

Chiunque intenda portare sul detto prezzo di delibera e per ogni strada un ribasso non inferiore alla ventesima parte di esso, è invitato a presentare in quest'ufficio di segreteria ed esibire al Protocollo provinciale nel giorno 5 marzo p. v., non più tardi delle ore 3 pomeridiane, la relativa offerta scritta in carta bollata da lire 1 20, indicante in lettere ed in cifra il ribasso, e sottoscritta dall'offerente.

Alla offerta dovranno essere uniti, qualora non siano stati presentati in precedenza:

A) i documenti comprovanti la capacità dell'offerente alla esecuzione dell'opera;

B) i depositi fatti nella Cassa provinciale per cauzione provvisoria e per le spese come fu indicato nel citato avviso.

Se entro il termine stabilito, e nei modi sopraindicati verrà [illegible]to l'indicato ribasso, si aprirà un nuovo incanto sul prezzo diminuito e mediante pubblici avvisi ne sarà fatto noto il giorno: in caso contrario l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al primo deliberatario.

Addì 23 febbraio 1887.

Per la Deputazione
4483 Il Deputato Provinciale Delegato: ALESSANDRO MAGGAFERRI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ TELEFONICA PIEMONTESE

SEDE IN TORINO

Capitale versato lire 800,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 7 marzo, alle ore 1 pom., nel locale della Società, via Roma, 28-bis.

Il deposito delle azioni dovrà farsi, cinque giorni prima dell'assemblea, presso la Banca di Torino in Torino, alla Società di Credito Meridionale a Napoli e presso la Banca C. G. M. De Wolff in Anversa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 31 dicembre 1886;
4. Nomina di tre amministratori uscenti per sorteggio;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6. Retribuzione ai sindaci;
7. Comunicazioni diverse.

Torino, 11 febbraio 1887.

4278 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia Sicula Occidentale Palermo-Marsala-Trapani

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale sociale 22,000,000 interamente versato.

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 24 marzo prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nella sede sociale, 24, via in Lucina, per deliberare intorno alle seguenti materie:

1. Approvazione dei conti e bilancio sociale e relative deliberazioni;
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 dello statuto;
3. Nomina di sindaci e supplenti per l'anno 1887;
4. Comunicazione del Consiglio d'amministrazione.

Il deposito delle azioni che, a norma dell'art. 24 dello statuto sociale, deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la sede sociale nel locale suddetto e presso il Banco di Roma;
In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna, e presso i signori J. e V. Florio;
In **Napoli**, presso la Società di Credito Meridionale;
In **Milano**, presso A. Villa e C.i;
In **Torino**, presso U. Geisser e C.i;
In **Genova**, presso i fratelli Bingen;
In **Berlino**, presso Handels Gesellschaft;
In **Francoforte**, presso Von Erlanger and söhne.

Roma, 23 febbraio 1887. 4443

Intendenza di Finanza in Belluno

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Feltre.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Feltre nel distretto di Feltre nella provincia di Belluno.

A tale effetto, nel giorno 12 del mese di marzo 1887, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Belluno l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Treviso.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio approvigionerà le rivendite in esercizio nel Comune di Feltre ed in quelle di Arsiè, Fonzaso, Lamon, Sovramonte, Alano, Cesio, Lentiai, Pedavena, Quero, S. Giustina, S. Gregorio, Seren, Vas.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale comune, raffinato e macinato q. 2,556 56 equiv. a L. 85,855 42
pel sale pastorizio. . . . . . . q. 792 » equiv. a » 9504 »
b) pei tabacchi . . . . q. 115 40 equiv. a » 108,480 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in lire 5,121 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,479 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6487 77.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4989 50 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1498 27 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Belluno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

in lire 4000 pei sali
in lire 4000 pei tabacchi
in totale di lire 8000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Belluno, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intende garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto menzione nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'amministrazione a garanzia degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi la offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio degli annunzi legali, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Belluno, addì 20 febbraio 1887.

L'Intendente: TROLLI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali o tabacchi in Feltre in base all'avviso d'asta 20 febbraio 1887 pubblicato dall'Intendenza di finanza in Belluno, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N. N. (Cognome e nome dell'aspirante).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Feltre. » 4485

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 5 febbraio 1887, per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Ivrea col n. 1, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1450 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esso, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il termine perentorio di giorni 15, decorribile dal 1° marzo e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 16 marzo 1887.

Dall'Intendenza delle Finanze,
Torino, lì 24 febbraio 1887.

4500 Per l'Intendente: DE'RIZZOLI.

BANCA POPOLARE D'ACQUI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale annuale il giorno 13 marzo p. v., alle ore 3 pomeridiane, nella sala a pian terreno, sottoposta al Convitto Municipale, per trattare del seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio annuo 1886 e distribuzione degli utili.
2. Nomina o rielezione di quattro consiglieri d'amministrazione scaduti, quattro membri del Comitato di sconto, tre sindaci, due supplenti e tre arbitri.

Acqui, 24 febbraio 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
4492 Il Consigliere Segretario: M. GARBARINO.

AVVISO.

I soci del *Credito Popolare Salernitano* (Società Anonima Cooperativa), con sede in Salerno, sono convocati in assemblea generale pel giorno tredici marzo 1887, alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell'Associazione Liberale Democratica, in Salerno, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci;
2. Invertimento al fondo del 5 per cento degli utili destinati ai prestiti sull'onore;
3. Approvazione del bilancio;
4. Modifica agli articoli 6, 11, 23, 24, 56 e 58 dello statuto;
5. Domanda di autorizzazione per procedere alle operazioni indicate nell'articolo 40 dello statuto;
6. Nomina delle seguenti cariche: presidente, vicepresidente, sette consiglieri, tre sindaci, due supplenti e tre probiviri.

Non essendo in numero, l'assemblea s'intenderà riunita in seconda convocazione pel 20 marzo.

4496 Il Presidente: B. D. De BARTOLOMEIS.

N. 27.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un fabbricato per le macchine (le quali debbono innalzare le acque del basso Comprensorio VI Presa), di una casa di abitazione per macchinista e fuochista e d'una tettoia per deposito di carbone, nella località detta al Ponte di Brentellazza, distretto di Piove a Santa Margherita di Calcinara, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 255,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati ufficii le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di otto mesi naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,700 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 febbraio 1887.

4502 *Il Capo-sezione:* M. FRIGERI.

Deputazione Provinciale di Bologna

Avviso d'Asta.

Nel giorno di venerdì 11 marzo p v. alle ore 2 pom., la Deputazione suddetta nella sua residenza procederà all'appalto per un quinquennio dell'approvvigionamento della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade provinciali di Galliera, Poggio Renatico e S. Benedetto sul fondamento dei capitolati redatti dall'Ufficio tecnico provinciale, sin d'ora depositati ed ostensibili a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale, le cui prescrizioni, condizioni e risultanze dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza eccezione alcuna.

AVVERTENZE.

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'incanto verrà aperto in tre diversi e successivi lotti sulla somma annuale di lire 21,378 92 per la strada di Galliera, di lire 10,671 74 per la strada di Poggio Renatico, di lire 8992 27 per la strada di S. Benedetto.

3. Il pagamento del prezzo verrà eseguito nei modi e termini indicati dal capitolato.

4. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) la propria capacità all'esecuzione dell'opera;

b) i depositi nella Cassa provinciale, che verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto, e cioè:

per la strada di Galliera, lire 1000 per cauzione provvisoria e lire 1600 per le spese d'asta e contratto;

per la strada di Poggio Renatico lire 500 per cauzione provvisoria e lire 1300 per le spese d'asta e contratto;

per la strada di S. Benedetto lire 450 per cauzione provvisoria e lire 1250 per le spese d'asta e contratto.

5. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo per cui verrà deliberata la fornitura nel primo incanto, resta fissato fin d'ora pel giorno 22 marzo prossimo venturo, non più tardi delle ore 3 pomeridiane.

6. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva come all'art. 5 del capitolato.

7. Le spese tutte d'asta, contratto, carta bollata ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 24 febbraio 1887.

Per la Deputazione
4484 Il Deputato provinciale delegato: A. MACCAFERRI.

SCUOLA MILITARE
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 15 marzo 1887, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Modena nel palazzo della Scuola Militare, avanti al presidente del Consiglio d'amministrazione predetto a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste occorrenti dal 1° ottobre 1887 al 30 settembre 1890.

Num. d'ordine dei lotti	INDICAZIONE DEI GENERI compresi in ciascun lotto	Unità di misura	Prezzo di base per l'asta	Somma per cauzione e per ogni lotto
1° lotto .	Legna	Quint.	3 »	2000 »

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'amministrazione della Scuola Militare in Modena dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle 3 alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta devono fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati per ciascun lotto.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione predetto in Modena il deposito della somma stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi potranno farsi tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom., e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira una o che, contengano riserve e condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè segreteria, carta bollata, di stampa, d'inscrizione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali.

Modena, 24 febbraio 1887.

4487 Il Direttore dei conti: F. FONTANA.

AVVISO.

Col giorno 9 gennaio 1887, in atti signor Giuseppe Bracaglia, di Frosinone, si è costituita in Frosinone una Società anonima a responsabilità limitata, con capitale illimitato denominata Banca Popolare Cooperativa Frusinate, con sede in Frosinone. Scopo fondamentale della Banca è quello di procurare ai soci il credito col mezzo della mutualità e del risparmio, e si propone:

a) Di accordare prestiti;

b) Di scontare effetti commerciali, note di lavoro e mandati di pubbliche amministrazioni;

c) Di ricevere cambiali per incasso, incaricandosi di fare il servizio di cassa per conto dei soci e dei terzi.

L'ammontare del capitale sottoscritto è di lire 62,058 75; quello versato è di lire 6483 75.

Il numero dei soci ascende a 90, cioè:

1. Carlo Vespasiani - 2. Gustavo Volpi - 3. Luigi Compagnoni - 4. Brighi Michele - 5. Gaetano Piccirilli - 6. Alessandro Spaziani - 7. Niccola Valle Tagliaferri - 8. Giuseppe Efrati - 9. Aron D'Isacco Efrati - 10. Giusti Giuseppe - 11. Gaetano Giusti - 12. Luciano Politi - 13. Giovanni Vivoli - 14. Pietro Valle - 15. Vivoli Giuseppe - 16. Giuseppe notaro Bracaglia - 17. Ubaldo Ubaldi - 18. Giacinto Valle - 19. Vivoli dottor Antonio - 20. Giacomo cav. Vigna - 21. Angelo Narducci - 22. Luigi Fuschi - 23. Eligio Spaziani - 24. Luigi Pesci - 25. Raffaele Vespi - 26. Ciro Pesci - 27. Enrico Piccirilli - 28. Romedio De Concimi - 29. Ettore Tinelli - 30. Benedetto Chiarelli - 31. Giuseppe Calderari - 32. Quadrozzi Pietro - 33. Giacomo Franconetti - 34. Conti Andrea - 35. Luigi Pestelli - 36. Rinaldo Giamboni - 37. Luigi Cioci - 38. Antonio Fontana - 39. Giulio Lattanzi - 40. Giov. Battista Grappelli - 41. Angelo Galloni - 42. Giuseppe Galloni, avvocato - 43. Giov. Battista Gabrielli - 44. Giovannantonio Gizzi - 45. Niccola Marcocci - 46. Corbi Silvio - 47. Giovanni Velli - 48. Drudi Giovanni - 49. Villa Raffaele - 50. Antonio Cacciavillani - 51. Michetti Tomasso - 52. Chiappini Giuseppe - 53. Arcangelo Bracaglia - 54 Tomasso Trani - 55. Mascetti Gaetano - 56. Donati Arcangelo - 57. Francesco Bragaglia, ingegnere agronomo - 58. Silverio professore De Palma - 59. Gaetano Zaccardi fu Giuseppe - 60. Antonio Turriziani - 61. Lardi Antonio - 62. Eugenio Efrati - 63. Benedetto Pantanelli - 64. Di Sora Filippo - 65. Zaccardi Gaetano di Domenico - 66. Severino Calderari - 67. Gorirossi Antonio - 68. Rossi Silverio, domiciliati a *Frosinone* - 69. Alessandro Bonanni, domiciliato a *Ripi* - 70. Trani Francesco - 71. Trani Angelo - 72. Nicola Crecco - 73. Pellegrini dottor Francesco - 74. Vienna avv. Augusto - 75. Grandi Gaetano - 76. Raffaele Gizzi - 77. Alfredo Migliari - 78. Giovanni Di Sora - 79. Giacinto Pesci - 80. Filippo avv. Dori - 81. Ferrante Domenico - 82. Giacinto avv. Scifelli - 83. Arnaldo dottor Angelini - 84. Rocco Maini - 85. Niccola Crescenzi - 86. Vincenzo Passerini, domiciliati a *Frosinone* - 87. Gustavo cav. Mioni, domiciliato a *Sora* - 88. Claudio Stracca - 89. Paolo Longhi Bracaglia - 90. Gio. Battista Spaziani, domiciliati a Frosinone.

Il numero delle azioni ascende a 1235, ed il valore nominale è di lire 50 per ciascuna e sono nominative e non possono essere convertite in azioni al portatore. I versamenti da farsi dai soci sono un decimo all'atto della sottoscrizione più centesimi 25 per ogni azione ed il resto anche a rate mensili di lire 2 cadauna azione.

Il bilancio deve essere annuale, e gli utili netti divisi come appresso:

70 0|0 agli azionisti;

20 0|0 al fondo di riserva;

10 0|0 potrà dispensarsi in tutto od in parte a favore degl'impiegati della Banca che avranno meriti speciali, in quella misura che il Consiglio d'amministrazione crederà opportuno; la rimanenza andrà al fondo di riserva.

Nessun vantaggio o diritto particolare è concesso ai promotori.

Non esiste alcun credito ed altri beni conferiti.

Gli amministratori sono 15, durano in carica due anni, sono rieleggibili. Dopo un anno i primi 8 designati dalla sorte cesseranno dalla carica; negli anni seguenti decadono i 7 più anziani. La carica di consigliere è meramente onorifica.

I consiglieri dovranno possedere non meno di 20 azioni interamente versate, il presidente non meno di 50, il vicepresidente non meno di 30. Le anzidette azioni s'intendono vincolate durante l'esercizio delle suaccennate funzioni e fino all'approvazione dei conti della gestione.

Il Consiglio ha le seguenti attribuzioni: 1. Di compilare il regolamento interno da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea generale; 2. Di determinare la pianta degli impiegati ed il loro stipendio. Esso li nomina, può sospenderli quando ne sia il caso e può anche destituirli; 3. Di fare il progetto del bilancio; 4. Di stabilire le quote del dividendo annuo; 5. Di contrarre, rappresentato dal presidente, obbligazioni per conto della Banca, come pure di deliberare su tutte le operazioni della Banca e provvedere all'andamento regolare degli affari nei limiti e nei modi determinati dal presente statuto. Le sue deliberazioni però non saranno valide se non quando saranno prese con l'intervento di 9 consiglieri almeno. In seconda convocazione dette deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, sempre però sull'ordine del giorno di prima convocazione.

Il Consiglio medesimo darà conto delle operazioni sociali nella riunione ordinaria dell'assemblea e in quelle straordinarie, se nella domanda di convocazione di cui all'art. 38 se ne fa richiesta.

I membri del Consiglio non contraggono, per effetto della loro gestione, obbligazioni personali rispetto ai terzi. Tuttavia sono solidalmente responsabili verso i terzi e gli azionisti: 1. Della verità del capitale sottoscritto e dei versamenti fatti dagli azionisti; 2. Della reale esistenza dei dividendi pagati. Dell'esistenza ed esattezza dei libri e dei registri di gestione; 3. Dell'esatto adempimento delle deliberazioni delle assemblee generali; 4. Ed in generale dell'esatta osservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge.

Le tornate del Consiglio sono periodiche, e non meno di una per mese. Il presidente può convocarlo straordinariamente.

La firma sociale è affidata al presidente ed al direttore.

Il numero dei sindaci è di 3 effettivi e 2 supplenti. All'assemblea generale degli azionisti è devoluta la nomina de' membri del Consiglio di amministrazione e dei sindaci da scegliersi fra gli azionisti. Essa delibera su tutto ciò che dal presente statuto non sia demandato al Consiglio di amministrazione nè alla Direzione, ed esercita l'alta vigilanza su ciascuno dei rami dell'amministrazione della Banca.

I soci dovranno votare personalmente o possono farsi rappresentare in caso d'impedimento riconosciuto legittimo dall'assemblea. Gli enti morali voteranno per mezzo del loro Presidente o di persona munita di regolare mandato.

Le donne concorreranno alla votazione per mezzo di mandatario. Le donne maritate saranno di diritto rappresentate dai rispettivi mariti, a meno che non dichiarino il contrario. I minori poi saranno rappresentati dai loro genitori o tutori. Nessun mandatario però può in nessun modo rappresentare nella stessa assemblea più di un socio, oltre le ragioni proprie. L'adunanze generali sono ordinarie e straordinarie. L'adunanza ordinaria ha luogo nei modi stabiliti dall'articolo 154 Codice commerciale ogni anno per la lettura ed approvazione dei conti dell'esercizio precedente, e del bilancio presuntivo, per le elezioni, per esporre le condizioni della Società, e prendere i provvedimenti richiesti pel suo buon andamento. Le adunanze generali possono convocarsi straordinariamente, quando sia reputato necessario dal Consiglio di Amministrazione o dal Comitato dei Sindaci, o quando lo richieda un quarto dei soci. Questi soci esprimeranno nella richiesta scritta l'oggetto della convocazione. L'avviso si farà 15 giorni prima, e in caso d'urgenza, otto giorni prima di quello stabilito per la convocazione per mezzo di consegna a domicilio. Tale avviso deve contenere l'ordine del giorno delle materie da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea. L'assemblea è legalmente costituita quando rispondano all'appello la metà più uno dei soci. Non trovandosi in numero, la riunione s'intenderà senza ulteriore avviso differita al settimo giorno successivo, nel quale le deliberazioni sono valide, qualunque sia il numero dei soci intervenuti. Sarà nullo di pieno diritto ogni deliberato della 2ª convocazione il quale si riferisca ad oggetto non indicato nell'avviso per la prima convocazione. I soci iscritti nel registro sociale da meno di tre mesi, salvo se per caso di successione, prima della pubblicazione del manifesto di convocazione dell'assemblea non potranno assistere alle deliberazioni. Essi non verranno computati nella determinazione delle quote sociali accennate nell'art. 13. La presidenza delle assemblee è affidata al Presidente del Consiglio od al vice Presidente in mancanza di questo ad un Consigliere delegato dal Consiglio. Il Presidente nomina due scrutatori; altri due saranno nominati dall'assemblea. Le deliberazioni per lo scioglimento della Società, per la proroga della medesima e per qualunque modifica allo statuto non saranno validamente prese, se non a maggioranza di 2|3 dei soci. In seconda convocazione basterà l'intervento di metà più uno dei soci.

Si è derogato dalle disposizioni degli articoli 156, 157, 158 del Codice di commercio.

La Società avrà la durata di anni 50 da incominciare col 9 gennaio 1887 e terminare l'8 gennaio 1937, con facoltà di prorogarla.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e rilasciato a richiesta degli Amministratori della Società in carta non bollata giusta il disposto dell'art. 228 del vigente Codice di commercio.

Frosinone dal mio studio notarile addì quindici febbraio milleottocentottantasette.

GIUSEPPE BRACAGLIA, notaro in Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone in sede commerciale attesta che gli atti di cui innanzi sono stati trascritti al n. 16 del registro d'ordine, n. 11 del registro delle trascrizioni, n. 10 registro delle Società ed è stato collocato al volume documenti al n. 71.

Frosinone, 9 febbraio 1887.

GIUSEPPE BONI.

Repertorio notarile numero 2181.
Repertorio del registro numero 2629.

Atto costitutivo di una Società Anonima a responsabilità limitata, seguito fra gl'infrascritti per la fondazione della *Banca Popolare Cooperativa Frusinate*,

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantasette, il giorno nove del mese di gennaio, alle ore tre e mezzo pomeridiane, in Frosinone, nella sala della Sottoprefettura,

Avanti di me Giuseppe Bracaglia, notaro e sottoarchivista distrettuale, residente a Frosinone, con studio in casa, contrada via del Carbonaro, civico numero 54, iscritto presso il Consiglio notarile del distretto di questa città, ed alla presenza dei sottoscritti testimoni abili a forma di legge ed appresso qualificati.

Si premette che essendosi i signori Gustavo Volpi, Carlo Vespasiani, Gaetano Piccirilli e Giuseppe Efrati fatti promotori di una Società Anonima Cooperativa a responsabilità limitata per l'esercizio del credito, fu da essi compilato un programma con cui fu riassunto il presente Statuto.

STATUTO

DELLA BANCA POPOLARE COOPERATIVA FRUSINATE.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: PAOLO LONGHI BRACAGLIA.

Vicepresidente: AVV. GIACINTO SCIFELLI.

Consiglieri

1. Bonanni Alessandro.
2. Bracaglia not. Giuseppe.
3. Dori avv. cav. Filippo.
4. Efrati Giuseppe (segretario).
5. Giamboni Rinaldo.
6. Raffaele Gizzi.
7. Cav. G. B. Grappelli.
8. Lardi Antonio.
9. Passerini Vincenzo (cassiere).
10. Pellegrini cav. dott. Francesco.
11. Piccirilli Gaetano (direttore).
12. Ubaldo Ubaldi.
13. Vivoli Giovanni.

Sindaci

Cav. Gustavo Mioni.
Gustavo Volpi.
Carlo Vespasiani.

TITOLO I.

Denominazione, scopo e durata della Società.

Art. 1. È istituita in Frosinone una Società Cooperativa di Credito sotto le norme della Società Anonima a responsabilità limitata, e con la denominazione di *Banca Popolare Cooperativa Frusinate.*

Art. 2. Lo scopo fondamentale della Banca è quello di procurare ai soci il credito col mezzo della mutualità e del risparmio.

Art. 3. La Società avrà la durata di cinquant'anni dalla data dell'istromento di costituzione, con facoltà di proroga, e fissa il suo domicilio in Frosinone nel locale del suo ufficio. Potrà stabilire Agenzie o Filiali in altri paesi della provincia e provincie limitrofe.

TITOLO II.

Capitale sociale.

Art. 4. Il capitale della Banca è illimitato e viene costituito:

a) Dalle azioni sottoscritte dai soci, il cui valore nominale è di lire cinquanta cadauna;

b) Dal fondo di riserva.

Art. 5. Il fondo per le operazioni della Banca può inoltre aumentarsi coi depositi ad essa affidate, e colle somme tolte a prestito sotto la garanzia del capitale sociale.

TITOLO III.

Delle azioni e degli azionisti.

Art. 6. Le azioni sono pagabili nella sede della Banca per un 1/10 nell'atto della sottoscrizione, e il resto a rate di lire due mensili.

Art. 7. Le Società Operaie di Mutuo Soccorso, aventi qualità di persona giuridica potranno essere ammesse con i diritti di un socio qualsiasi, facendosi rappresentare da persona munita di regolare mandato.

Art. 8. Le azioni sono nominative, insequestrabili ed indivisibili, non possono essere cedute nè sottoposte a pegno o vincolo senza il consenso del Consiglio di Amministrazione.

Alla Società spetta il privilegio sulle azioni per tutti gli obblighi che il socio può avere incorso colla Società stessa.

Art. 9. Chiunque, purchè goda fama di buona morale, e ne faccia domanda in iscritto al Consiglio di Amministrazione, può essere azionista, ed ha obbligo nell'atto della sottoscrizione di dichiarare il suo domicilio in questa città, o di eleggerlo in questo palazzo municipale. Ogni azionista ha un sol voto, qualunque siasi il numero delle azioni, che possiede. Gli analfabeti potranno esser soci, ma però non potranno sottoscrivere con pagamento a rate più di dieci azioni, nè essere eletti a cariche sociali.

Art. 10. Il numero complessivo delle azioni, che può possedere qualsiasi socio, non potrà giammai eccedere quello di cento. Chi per eredità od aggiudicazione ne avesse oltre questo numero, dovrà provvedere al collocamento delle medesime nel termine di due anni.

Art. 11. Il socio accetta, nell'atto della sottoscrizione, il presente statuto, il relativo regolamento ed ogni altra deliberazione legalmente sanzionata, e si obbliga:

a) Ad accettare tutti gli impegni, che sarà per assumere la Banca, fino alla concorrenza delle azioni da lui sottoscritte.

b) A versare una tassa di ammissione che è fissata in centesimi 25 per ogni azione pagabili all'atto della sottoscrizione.

Art. 12. L'azionista che senza plausibile motivo sia in mora al pagamento di tre rate delle azioni da lui sottoscritte, perde il diritto di socio ed il Consiglio di Amministrazione procederà in conformità dell'articolo 168 del Codice di commercio.

Art. 13. Il socio ha diritto:

a) Di ottener credito dalla Banca e di fare operazioni colla stessa nei limiti e nei modi determinati nel regolamento.

b) Di partecipare agli utili sociali.

c) Di votare nell'assemblea generale.

Art. 14. Ogni azionista riceverà un titolo provvisorio, dove saranno registrati i singoli versamenti. Saldata l'azione, l'azionista restituirà il titolo provvisorio, ritirandone il definitivo.

TITOLO IV.

Operazioni della Banca.

Art. 15. La Banca Popolare Cooperativa si propone:

a) Di accordare prestiti.

b) Di scontare effetti commerciali, note di lavoro e mandati di pubbliche Amministrazioni.

c) Di ricevere cambiali per incasso incaricandosi di fare il servizio di Cassa per conto dei soci e dei terzi.

Art. 16. Essendo scopo della Banca la mutualità ed il risparmio, ogni operazione aleatoria è rigorosamente vietata.

§ 1. — *Sconto.*

Art. 17. I prestiti ed i sconti più piccoli saranno ammessi a preferenza.

Art. 18. Il Comitato di sconto può accordare il rinnovamento di tre mesi in tre mesi degli effetti scontati purchè ne venga pagato il quinto della somma primieramente accordata.

Per le somme che non superano le lire duecento, il Comitato potrà accordare le facilitazioni di cui sopra col pagamento del decimo.

Art. 19. Le note di lavoro ed i mandati delle pubbliche Amministrazioni saranno scontate previa liquidazione del committente, e dichiarazione di pagare alla Banca da stabilirsi secondo la scadenza.

Quando l'ammontare di tali note di lavoro non oltrepassa lire duemila, e la scadenza non sia maggiore di un anno, provvederà su di essi il Comitato di sconto. Per somme maggiori o più lunga scadenza il Consiglio di amministrazione.

§ 2. — *Prestiti.*

Art. 20. I prestiti a cauzione reale vanno eseguiti mercè deposito di libretti di qualunque Cassa di risparmio, di titoli al latore, del Debito Pubblico italiano, cartelle fondiarie, effetti d'oro e d'argento ed altri oggetti preziosi, non che merci e derrate, il cui valore sarà constatato dal direttore con apposito verbale di stima sottoscritto dal direttore, dal mutuatario e dal cassiere. Nel caso che il depositante sia illetterato, il verbale sarà sottoscritto da due persone di fiducia.

Per le operazioni di deposito delle merci e delle derrate, il Consiglio di amministrazione provvederà all'analogo regolamento allorchè la Banca si troverà in grado di poter intraprendere siffatte operazioni.

Art. 21. I prestiti sopra pegno si faranno osservando le prescrizioni del Codice. Essi non potranno essere inferiori alle lire dieci, nè superare i tre quarti del pegno, ed in caso di eccezione il direttore potrà disporre l'anticipazione anche di quattro quinti di detto valore.

Art. 22. Decorsi quindici giorni dalla scadenza senza altra costituzione in mora e senza formalità giudiziale si potrà far vendere, a mezzo di pubblico mediatore o di notaio, gli effetti ricevuti in pegno sino alla concorrenza del credito della Banca per capitali, interessi e spese. Se i titoli, oggetti o merci dati in pegno soffrissero una diminuzione di valore, chi ha ricevuta la sovvenzione, sulla richiesta del direttore, dovrà rimborsare parte della sovvenzione avuta, o dare un supplemento di cauzione.

Tali condizioni s'intendono accettate dal debitore pignoratizio all'atto della costituzione del pegno.

Art. 23. I soci che chiedono prestiti non devono essere in mora pel rimborso dei prestiti antecedenti, nè avere arrecato danno ai loro mallevadori.

§ 3. — *Depositi e conti correnti.*

Art. 24. La Banca riceve depositi di danaro dai soci e dai non soci ed apre conti correnti a favore dei depositanti,

Art. 25. Il servizio dei depositi è sottoposto a conto corrente. Il depositante riceve due libretti, l'uno che gli serva come certificato di deposito e l'altro per distaccarne gli assegni (Cheques), coi quali dispone del suo avere sulla Banca.

Non sono ammessi assegni condizionati. Il depositante può prelevare pel credito a vista fino a cinquecento lire, e per somme maggiori col preavviso di alcuni giorni, il cui periodo sarà fissato nel regolamento.

Art. 26. La Banca può ricevere in deposito, a custodia e sotto la sua responsabilità, titoli, oggetti e valori mediante una provvigione da stabilirsi dal Consiglio di amministrazione.

Art. 27. L'interesse sui depositi a conto corrente, il cui tasso sarà fissato dal Consiglio di amministrazione, verrà pagato alla fine di ogni semestre.

TITOLO V.

Perdita della qualità di socio.

Art. 28. La qualità di socio si perde:

a) Per inadempimento all'obbligazione contratta colla Banca, tanto come debitore principale, quanto come garante dopo sentenza di condanna passata in giudicato.

b) Per condanna a pena criminale o correzionale o per reati contro la proprietà.

In questi casi il socio avrà diritto al solo rimborso del valore dell'azione al prezzo di piazza, ove non scegliesse di alienarla ad altro socio, previo permesso del Consiglio di amministrazione, senza pregiudizio pertanto del diritto della Banca da rivalersi di ciò, cui il socio sia tenuto come debitore o garante.

Nei casi suespressi la decadenza della qualità di socio dev'essere dichiarata dal Consiglio d'amministrazione con apposita deliberazione, in seguito della quale il socio sarà depennato dall'elenco.

Art. 29. In caso di morte dell'azionista le azioni saranno intestate all'erede, e se gli eredi siano più la Banca non è tenuta ad inscrivere il trasferimento fino a che non sia designato d'accordo fra gli eredi un sol titolare, previa autorizzazione del Consiglio d'amministrazione.

Art. 30. Qualunque socio può alienare le sue azioni non vincolate verso la Banca per operazioni di esso socio, o per garanzia prestata, previa però autorizzazione del Consiglio d'amministrazione.

TITOLO VI.

Dividendo e fondo di riserva.

Art. 31. Gli utili netti risultanti dal bilancio annuo saranno divisi dal Consiglio di amministrazione nel presente modo:

Il 70 per cento agli azionisti.

Il 20 per cento al fondo di riserva.

Il 10 per cento potrà dispensarsi in tutto od in parte a favore degli impiegati della Banca che avranno meriti speciali, in quella misura che il Consiglio d'amministrazione troverà opportuno.

La rimanenza, se vi fosse, andrà al fondo di riserva.

Art. 32. Il fondo di riserva è formato:

1. Dalla tassa di ammissione.
2. Dalla quota di dividendo, giusta l'articolo precedente.
3. Dalle quote versate per azioni non saldate, giusta l'art. 12.
4. Da ogni altro provento eventuale.
5. Dai dividendi non riscossi che s'intendevano prescritti a termini dell'art. 2144 Codice civile.

Art. 33. Il fondo di riserva è messo a disposizione del Consiglio di amministrazione e serve alla garentia delle operazioni della Banca, e non può essere impiegato che in valori solidi, prontamente convertibili.

TITOLO VII.

Amministrazione.

Art. 34. L'Amministrazione e la sorveglianza della Banca sono affidate:

1. All'assemblea generale degli azionisti.
2. Al Consiglio di amministrazione.
3. Alla Direzione.
4. Al Comitato dei sindaci.

§ 1. — *Assemblea generale degli azionisti.*

Art. 35. All'assemblea generale degli azionisti è devoluta la nomina dei membri del Consiglio di amministrazione e dei sindaci da scegliersi fra gli azionisti. Essa delibera su tutto ciò, che dal presente statuto non sia demandato al Consiglio di amministrazione, nè alla Direzione, ed esercita l'alta vigilanza su ciascuno dei rami dell'Amministrazione della Banca.

Art. 36. I soci dovranno votare personalmente e possono farsi rappresentare in caso d'impedimento riconosciuto legittimo dall'assemblea. Gli enti morali voteranno per mezzo del loro presidente o di persona munita di regolare mandato.

Le donne concorreranno alla votazione per mezzo di mandatario. Le donne maritate saranno di diritto rappresentate dai rispettivi mariti, a meno che non dichiarino il contrario. I minori poi saranno rappresentati dai loro genitori o tutori. Nessun mandatario però può in nessun modo rappresentare nella stessa assemblea più di un socio, oltre le ragioni proprie.

Art. 37. L'adunanze generali sono ordinarie e straordinarie.

L'adunanza ordinaria ha luogo nei modi stabiliti dall'art. 154 Codice commerciale ogni anno per la lettura ed approvazione dei conti dell'esercizio precedente e del bilancio presuntivo, per le elezioni, per esporre le condizioni della Società, e prendere i provvedimenti richiesti pel suo buon andamento.

Art. 38. Le adunanze generali possono convocarsi straordinariamente, quando sia reputato necessario dal Consiglio di amministrazione o dal Comitato dei Sindaci, o quando lo richieda un quarto dei soci. Questi soci esprimeranno nella richiesta scritta l'oggetto della convocazione. L'avviso si farà 15 giorni prima, e in caso d'urgenza, otto giorni prima di quello stabilito per la convocazione per mezzo di consegna a domicilio.

Tale avviso deve contenere l'ordine del giorno delle materie da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea.

Art. 39. L'assemblea è legalmente costituita quando rispondono all'appello la metà più uno dei soci. Non trovandosi in numero, la riunione s'intenderà senza ulteriore avviso differita al settimo giorno successivo, nel quale le deliberazioni sono valide, qualunque sia il numero dei soci intervenuti. Sarà nullo di pieno diritto ogni deliberato della 2ª convocazione il quale si riferisca ad oggetto non indicato nell'avviso per la prima convocazione.

Art. 40. I soci iscritti nel registro sociale da meno di tre mesi, salvo se per caso di successione, prima della pubblicazione del manifesto di convocazione dell'assemblea non potranno assistere alle deliberazioni. Essi non verranno computati nella determinazione delle quote sociali accennate nell'articolo 13.

Art. 41. La presidenza delle assemblee è affidata al presidente del Consiglio od al vicepresidente in mancanza di questo ad un consigliere delegato dal Consiglio. Il presidente nomina due scrutatori, altri due saranno nominati dall'assemblea.

Art. 42. Le deliberazioni per lo scioglimento della Società, per la proroga della medesima e per qualunque modifica allo statuto non saranno validamente prese, se non a maggioranza di 2|3 dei soci. In seconda convocazione basterà l'intervento di metà più uno dei soci.

§ 2. — *Del Consiglio di amministrazione.*

Art 43. Il Consiglio di amministrazione si compone di quindici soci eletti dall'assemblea a voti segreti, i quali pur'anche a votazione segreta nomineranno fra loro il presidente, il vicepresidente e il segretario. Essi tutti durano in carica due anni e sono rieleggibili. Dopo un anno i primi otto designati dalla sorte cesseranno dalla carica, negli anni seguenti decadono i sette più anziani.

Art. 44. La carica di consigliere è meramente onorifica.

I consiglieri dovranno possedere non meno di venti azioni intieramente versate. Il presidente non meno di cinquanta. Il vicepresidente non meno di trenta.

Le anzidette azioni s'intendono vincolate durante l'esercizio delle suacennate funzioni e fino all'approvazione dei conti della gestione.

Art. 45. Il Consiglio ha le seguenti attribuzioni:

1. Di compilare il regolamento interno da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea generale.
2. Di determinare la pianta degl'impiegati ed il loro stipendio. Esso li nomina e può sospenderli, quando ne sia il caso, e può anche destituirli.
3. Di fare il progetto del bilancio.
4. Di stabilire le quote del dividendo annuo.
6. Di contrarre, rappresentato dal presidente, obbligazioni per conto della Banca, come pure di deliberare su tutte le operazioni della Banca e provvedere all'andamento regolare degli affari nei limiti e nei modi determinati dal presente statuto. Le sue deliberazioni però non saranno valide se non quando saranno prese con l'intervento di 9 consiglieri almeno. In seconda convocazione dette deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, sempre però sull'ordine del giorno di prima convocazione.

Il Consiglio medesimo darà conto delle operazioni sociali nella riunione ordinaria dell'assemblea, e in quelle straordinarie, se nella domanda di convocazione di cui all'art. 38 se ne fa richiesta.

Art. 46. I membri del Consiglio non contraggono per effetto della loro gestione obbligazioni personali rispetto ai terzi. Tuttavia sono solidalmente responsabili verso i terzi e gli azionisti:

1. Della verità del capitale sottoscritto e dei versamenti fatti dagli azionisti.
2. Della reale esistenza dei dividendi pagati.
3. Dell'esistenza ed esattezza dei libri e dei registri di gestione.
4. Dell'esatto adempimento delle deliberazioni delle assemblee generali.
5. Ed in generale dell'esatta osservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge.

Art. 47. Le tornate del Consiglio sono periodiche, e non meno di una per mese.

Il presidente può convocarlo straordinariamente.

§ 3. — *Del Comitato di sconto.*

Art. 48. Il Comitato di sconto, oltrechè del presidente o vicepresidente, è composto di 4 consiglieri d'amministrazione e dal direttore della Banca con voto deliberativo.

Art. 49. Il presidente stabilirà un turno fra i consiglieri, se un componente del Comitato è impedito lo surroga nell'ordine di elezione quello del turno susseguente.

Il Comitato si radunerà almeno due volte per settimana.

Art. 50. Nessun effetto nè prestito può essere accordato se non è stato approvato a maggioranza assoluta di voti dal Comitato di sconto.

Al presente articolo faranno eccezione i prestiti accordati su pegni di oggetti preziosi.

Art. 51. La Commissione di sconto non è tenuta a palesare al socio i motivi pei quali è rifiutato lo sconto o il prestito.

Art. 52. Presso la Direzione sarà tenuto un apposito registro coi verbali delle singole adunanze del Comitato di sconto.

Ai piedi di ogni verbale i singoli componenti il Comitato stesso apporranno volta per volta la loro firma.

§ 4. — *Direzione.*

Art. 53. La Direzione si compone:

Del direttore;

Del cassiere;

Del segretario contabile o ragioniere;

Di tutti gli altri impiegati ritenuti necessari dal Consiglio di amministrazione, giusta l'art. 45.

Art. 54. Il direttore è il capo immediato degl'impiegati della Banca. Egli invigila nell'intiera economia dell'Amministrazione: provvede alla trattazione degli affari, riferisce sulle domande al Consiglio di amministrazione ed al Comitato di sconto e n'esegue i disposti.

Vigila sulla condotta degl'impiegati e può anche sospenderli, riferendone al più presto al Consiglio.

Egli deve uniformarsi a tutte le disposizioni legislative, ed è responsabile della esattezza e legalità delle registrazioni.

Art. 55. Il cassiere presta cauzione per l'importo determinato dal Consiglio. Tale cauzione non potrà mai essere inferiore al decimo delle azioni sottoscritte.

Egli ha la gestione della Cassa sociale.

Art. 56. Sino a quando la Banca non sarà in condizioni di fare diversamente, il direttore potrà anche accumulare la carica di cassiere autorizzandolo a prendersi un aiuto-cassiere sotto la sua responsabilità.

Art. 57. Il segretario o ragioniere è il contabile della Banca, ed è sottoposto all'immediata dipendenza del direttore.

Art. 58. Tutti gl'impiegati devono essere azionisti.

Il Consiglio determinerà il numero delle azioni di ciascuno di essi, le quali resteranno depositate pel tempo che durano in ufficio, iscrivendosi in esse il vincolo a favore della Banca.

Art. 59. In caso d'impedimento temporaneo del direttore, ne fa provvisoriamente le veci un membro del Consiglio d'amministrazione designato dal presidente sotto la sorveglianza e dipendenza del Consiglio medesimo.

Simile disposizione milita in caso d'impedimento del cassiere.

Nel caso che detto impedimento del direttore o del cassiere perduri oltre otto giorni, ed in caso di remozione dei medesimi e fino alla nomina definitiva dei successori, il Consiglio sarà chiamato a provvedere alla supplenza.

§ 5. — *Comitato dei sindaci.*

Art. 60. I sindaci sono in numero di tre ordinari e due supplenti, ed esercitano tutte quelle attribuzioni che sono loro demandate dal Codice di commercio, dal presente statuto, dall'atto costitutivo della Banca.

Art. 61. La carica di sindaco è meramente onorifica.

Ogni sindaco deve possedere almeno cinque azioni, che devono essere vincolate al pari di quelle dei consiglieri d'amministrazione, ai sensi dell'articolo 44. Durano in carica un anno, e sono rieleggibili.

TITOLO VIII.

Scioglimento della Società.

Art. 62. La Società s'intende sciolta di diritto nel caso che si verifichi la perdita di un terzo del capitale. In tal caso l'assemblea generale, riunita a tale oggetto, dà atto di scioglimento e nomina i liquidatori in numero non maggiore di cinque. Potrà però l'assemblea ordinare la reintegrazione del capitale perduto, o la liquidazione del capitale sociale, a maggioranza di 4[5 fra i votanti.

Art. 63. I liquidatori si uniformeranno alle disposizioni del Codice di commercio, e dovranno definitivamente espletare le operazioni loro deferite in quel termine che sarà fissato dall'assemblea, il quale non potrà eccedere mai la durata di otto mesi.

TITOLO IX.

Disposizioni generali.

Art. 64. Gli atti sociali saranno pubblicati nel Bollettino degli annunzi legali della provincia.

Art. 65. Il Consiglio di amministrazione ha l'obbligo di trasmettere annualmente al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il bilancio appena approvato dall'assemblea generale e bimestralmente la situazione dei conti.

Art. 66. Per tutto ciò che non è stato espressamente provveduto nel presente statuto, la Società s'intende regolata dalle disposizioni prescritte dal nuovo Codice di commercio riguardanti le Società Cooperative, Capo I, Sezione 7, Titolo 9 del suacconnato Codice.

Art. 67. Tanto il direttore, quanto il cassiere e gli altri impiegati della Società, non potranno in alcun modo fare speculazioni sui titoli sociali.

Art. 68. Rimane formalmente vietato a qualunque funzionario della Società di percepire mediazioni, commissioni, premii e gratificazioni di qualunque sorta o sotto qualsivoglia titolo per operazioni fatte nell'interesse della Società, benefizi procurati o servizi resi alla stessa nell'esercizio del suo ufficio, sotto pena di immediata remozione della carica od impiego.

Art. 69. Sino a quando la Banca non sarà in condizione di fare altrimenti, gl'impieghi di direttore e cassiere saranno gratuiti.

Quando il Consiglio d'amministrazione credesse fare altrimenti, dovrà convocare l'assemblea e chiederne l'autorizzazione.

Art. 70. Nessun socio potrà ottenere dalla Banca un credito superiore al quintuplo delle azioni posseduto o versato.

Art. 71. La firma sociale è devoluta al presidente unitamente a quella del direttore.

Disposizioni transitorie.

Art. 72. L'assemblea, approvando il presente statuto implicitamente, approva tutte le modificazioni che potesse apportarvi il Governo del Re.

I promotori riunirono l'assemblea degli azionisti, e questa approvava il presente statuto, come da atti notaro Bracaglia Giuseppe di Frosinone, in data 9 gennaio 1887.

Il Tribunale civile di Frosinone, riunito in camera di consiglio, approvò l'atto costitutivo ed il presente statuto, con suo decreto in data 31 gennaio 1887.

Il suddetto statuto è stato da me notaro, alla presenza degl'infrascritti testimoni, letto e quindi approvato dai seguenti sottoscrittori, i quali, sottoponendosi a tutti gli obblighi conseguenti contenuti nello stesso statuto o dalle vigenti leggi, dichiarano di conoscerlo ed approvarlo e di ascriversi alla Società per il numero di azioni qui sotto indicato:

Carlo Vespasiani per azioni venticinque - Gustavo Volpi per azioni venti - Compagnoni Luigi per azioni venti - Brighi Michele per azioni cinquanta - Gaetano Piccirilli per azioni cento - Alessandro Spaziani per azioni cinque - Niccola Valle Tagliaferri per azioni dodici - Giuseppe Efrati per azioni cinquanta - Aron d'Is° Efrati per azioni venticinque - Giusti Giuseppe per azioni trenta - Gaetano Giusti per azioni venti - Luciano Politi per azioni dieci - Giovanni Vivoli per azioni venticinque - Pietro Valle per azioni dieci - Vivoli Giuseppe per azioni dodici - Giuseppe notaro Bracaglia per azioni venti - Ubaldo Ubaldi per azioni venti - Giacinto Valle per azioni cinque - Vivoli dottor Antonio per azioni cinque - Enrico Biagi per azioni trenta - Angelo Narducci per azioni quindici - Luigi Fuschi per azioni quattro - Eligio Spaziani per azioni quattro - Luigi Pesci per azioni cinque - Raffaele Vespi per azioni cinque - Ciro Pesci per azioni cinque - Enrico P. Piccirilli per azioni dieci - Romedio De Concini per azioni dieci - Ettore Tinelli per azioni cinque - Benedetto Chiarelli per azioni cinque - Giuseppe Calderari per azioni tre - Quadrozzi Pietro per azioni due - G. Franconetti per azioni due - Conti Andrea per azione una - Luigi Pestelli per azioni due - Rinaldo Giamboni per azioni venti - Luigi Cioci per azione una - Antonio Fontana per azioni venticinque - Giulio Lattanzi per azioni venticinque - Giovanni Battista Grappelli per azioni cento - Angelo Galloni per azioni venticinque - Giuseppe Galloni per azioni numero dieci - Gabrielli Gio. Battista per azioni venticinque - Gio. Antonio Gizzi per azioni tre - Carbi Silvio per azioni quattro - Giovanni Velli per azioni cinque - Drudi Giovanni per azioni tre - Raffaele Villa per azioni quindici - Antonio Cacciavillani per azione una - Michetti Tomasso per azioni dieci - Chiappini Giuseppe per azione una - Arcangelo Bracaglia per azioni dieci - Tomasso Trani per azioni dieci - Mascetti Gaetano per azioni quattro - Donati Arcangelo per azioni due - Francesco Bracaglia, ingegnere agronomo, per azioni cinque - Silverio De Palma per numero cinque azioni - Gaetano Zaccardi per azioni due - Antonio Turriziani per azioni quindici - Benedetto Ottaviani scrive per azioni due - Eugenio Efrati per azioni tre - Benedetto Pantanelli per azioni venti - Di Sora Filippo per azione una - Zaccardi Gaetano per azioni cinque - Severino Calderari per azioni cinque Gorirossi Antonio per azioni due - Rossi Silverio per azione una.

Esaurita la sottoscrizione si dichiara chiusa fino alla costituzione definitiva dell'Amministrazione, potranno soltanto ancora sottoscrivere coloro che hanno già firmata la nota presentata dai promotori, la quale, firmata dalla presidenza provvisoria, si rimette al notaro.

Quindi è che la Società si dichiara costituita dai seguenti firmatari che si sono personalmente costituiti alla mia presenza nel luogo ed ora suddetta, unitamente ai firmatari della nota suindicata consegnatami dalla presidenza e controfirmata dai promotori, qualora detti firmatari intendono legalmente sottoscrivere l'atto costitutivo.

Coloro che hanno firmato il presente atto, costituendosi personalmente innanzi di me, sono i signori:

1. Vespasiani Carlo di Gio. Battista, nato a Benevento, negoziante, residente a Frosinone - 2. Volpi Gustavo fu Giovanni Leopoldo, nato a Venezia, ispettore delle Assicurazioni generali di Venezia, residente a Frosinone - 3. Compagnoni Luigi fu Giacinto, nato a Monte San-Giovanni Campano, possidente, residente a Frosinone - 4. Brighi Michele fu Ermenegildo, nato a Cesena, negoziante, residente a Frosinone - 5. Piccirilli Gaetano fu Vincenzo, possidente e negoziante, nato e domiciliato a Frosinone - 6. Spaziani Alessandro fu Ambrogio, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 7. Valle Tagliaferri Niccolà fu Vittorio, possidente e negoziante, nato e domiciliato a Frosinone - 8. Efrati Giuseppe fu Abramo, nato a Roma, negoziante, residente a Frosinone - 9. Efrati Aron fu Isacco, nato a Roma, negoziante, residente a Frosinone - 10. Giusti Giuseppe di Francesco, nato a Magliano Marsi, negoziante, residente a Frosinone - 11. Giusti Gaetano di Francesco, nato a Magliano Marsi, negoziante, residente a Frosinone - 12. Politi Luciano fu Antonio, nato a Loreto, possidente, residente a Frosinone - 13. Vivoli Giovanni fu Pietro, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 14. Valle Pietro fu Pietro, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 15. Vivoli Giuseppe di Giovanni, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 16. Ubaldi Ubaldo fu Francesco, nato a Norcia, orologiaio, residente a Frosinone - 17. Valle Giacinto fu Vittorio, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 18. Vivoli Antonio di Giovanni, avvocato, nato e domiciliato a Frosinone - 19. Biagi Enrico fu Luigi, nato a Roma, negoziante, residente a Frosinone - 20. Narducci Angelo di Luigi, nato e domiciliato a Frosinone - 21. Fuschi Luigi fu Raffaele, nato a Terracina, negoziante, residente a Frosinone - 22. Spaziani Eligio fu Giacomo, caffettiere, nato e domiciliato a Frosinone - 23. Pesci Luigi fu Giuseppe, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 24. Vespi Raffaele fu Luca, nato a Orvieto, negoziante, residente a Frosinone - 25. Pesci Ciro fu Giuseppe, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 26. Piccirilli Enrico Pietro di Gaetano, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 27. De Concini Romedio di Amedeo, nato a Casez (Tirolo), negoziante, residente a Frosinone - 28. Tinelli Ettore di Pier Giulio, commesso di commercio, nato e domiciliato a Frosinone - 29. Chiarelli Benedetto fu Agnello, calzolaio, nato e domiciliato a Frosinone - 30. Calderari Giuseppe di Camillo, commesso di commercio, nato e domiciliato a Frosinone - 31. Quadrozzi Pietro di Giuseppe, nato in Alatri, commesso di commercio, residente a Frosinone - 32. Franconetti Giacomo fu Gaetano, commesso di commercio, nato e domiciliato a Frosinone - 33. Conti Andrea fu Giovanni Battista, nato a Pofi, commesso di commercio, residente a Frosinone - 34. Pestelli Luigi fu Angelo, nato a Firenze, commesso di commercio, residente a Frosinone - 35. Giamboni Rinaldo fu Giovanni, nato a Nocera (Umbria), aiuto agente, residente a Frosinone - 36. Cioci Luigi fu Francesco, fabbroferraio, nato e domiciliato a Frosinone - 37. Fontana Antonio fu Luigi, nato a Genzano di Roma, negoziante, residente a Frosinone - 38. Lattanzi Giulio di Arrigo, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 39. Grappelli cav. Giovanni Battista fu Leonardo, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 40. Galloni Angelo di Francesco, nato a Patrica, possidente, residente a Frosinone - 41. Galloni avvocato Giuseppe fu Lorenzo Antonio, nato a Ripi, possidente, residente a Frosinone - 42. Gabrielli Gio. Battista fu Gabriele, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 43. Gizzi Gio. Antonio fu Gaetano, procuratore legale, nato e domiciliato a Frosinone - 44. Marconi Niccola fu Luigi, nato a Potenza, orefice, residente a Frosinone - 45. Corbi Silvio fu Tomasso, nato a Cori, negoziante, residente a Frosinone - 46. Velli Giovanni di Luigi, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 47. Drudi Giovanni fu Ubaldo, nato a Carpegna, militare pensionato residente a Frosinone - 48. Raffaele Villa fu Luigi, nato a Sora, collettore residente a Frosinone - 49. Cacciavillani Antonio fu Giuseppe, segretario comunale, nato e domiciliato a Frosinone - 50. Michetti Tomasso fu Giovanni, nato in Alatri, negoziante, residente a Frosinone - 51. Chiappini Giuseppe fu Silverio, usciere, nato e domiciliato a Frosinone - 52. Bracaglia Arcangelo fu Francesco Saverio, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 53. Trani Tomasso di Carlo, negoziante, nato e domiciliato a Frosinone - 54. Mascetti Gaetano fu Domenico, commesso di commercio, nato e domiciliato a Frosinone - 55. Donati Arcangelo di Antonio, guardiano particolare, nato e domiciliato a Frosinone - 56. Bracaglia Francesco fu Antonio, ingegnere agronomo, nato e domiciliato a Frosinone - 57. De Palma Silverio di Giacomo, professore di matematica nella R. Scuola tecnica, nato e domiciliato a Frosinone - 58. Zaccardi Gaetano fu Giuseppe, nato a Ferentino, possidente, domiciliato a Frosinone - 59. Turrigiani Antonio fu Norberto, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 60. Ottaviani Benedetto di Arduino, mercante sarto, nato e domiciliato a Frosinone - 61. Efrati Eugenio fu Abramo, nato e domiciliato a Roma via della Croce n. 17, negoziante - 62. Vantanelli Benedetto di Abramo, beccaio, nato e domiciliato a Frosinone - 63. Di Sora Filippo fu Raffaele banditore comunale, nato e domiciliato a Frosinone - 64. Zaccardi Gaetano di Domenico, negoziante, nato e domiciliato a Frosinone - 65. Calderari Severino fu Venanzio, calzolaio, nato e domiciliato a Frosinone - 66. Gorirossi Antonio di Pietro Paolo, commesso di commercio, nato e domiciliato a Frosinone - 67. Rossi Silverio fu Carmine, commesso di commercio, nato e domiciliato a Frosinone - 68. Bracaglia notaro Giuseppe fu Francesco, possidente, nato e domiciliato a Frosinone.

I signori poi che potranno firmare, come dalla surrichiamata nota a me notaio rassegnata, e per ricevere le firme dei quali rimango io notaro delegato, sono i seguenti:

Mioni cavalier Gustavo - Biagi Alessandro - Lardi Antonio - Grande Gaetano di Domenico - Marcocci Antonio - D'Arce Giov. Battista - Cioccolani Umberto - Tojetti Vincenzo - Pesci Giacinto - Vigna Giacomo - Tesori Giacinto - Spaziani Giov. Battista - Chirico Francesco - Passerini Vincenzo - Pellegrini dottor Francesco - Crescenzi Niccola - Molinari Angelo - Barletta Domenico - Vienna avv. Augusto - Bonanni Alessandro - Napoli Alessandro - Longhi-Bracaglia Paolo - Libotta fratelli - Angelini dottor Arnaldo - Dori avvocato Filippo - Scitelli avv. Giacinto - Fortuna avv. Filippo - Creeco Niccola - Gizzi Raffaelle - Stracca Claudio - Garzoni Giuseppe - Trani Francesco - Trani Angelo - Ferrante Domenico - Migliari Alfredo - Di Sora Giovanni - Maini Rocco.

Rimane stabilito che domenica 16 gennaio 1887, alle ore 3 pomeridiane, si procederà all'elezione di una presidenza provvisoria e quindi all'elezione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, a norma dello statuto, ed intanto la rappresentanza della Società sarà tenuta dai promotori.

I promotori poi hanno dato partecipazione all'assemblea che i signori Grappelli Giov. Battista, Piccirilli Gaetano, Efrati Giuseppe, Volpi Gustavo, Vespasiani Carlo, Lattanzi Giulio, Galloni Angelo hanno già versato il decimo delle azioni da loro sottoscritte nella somma di lire millecinquecentonovantacinque a favore del signor cancelliere del Tribunale civile di Frosinone, come da ricevuta numero dieci, in data nove gennaio milleottocentottantasette, rilasciata dall'Amministrazione delle Poste (Ufficio di Frosinone), presso cui è stata depositata detta somma.

I promotori stessi, a mente dell'articolo 132 del Codice di commercio, assegnano ai firmatarii ed a coloro che ancora devono sottoscriversi, il termine di giorni sei, a cominciare da domani, perchè versino nelle mani di me notaro il decimo delle azioni da ciascuno sottoscritte, oltre la tassa di ammissione in centesimi venticinque per ogni azione, intendendo che potranno prender parte all'assemblea generale quelli solamente che hanno soddisfatto a questo loro obbligo.

Certifico io sottoscritto notaro vere le firme dei firmatarii e dei promotori che, alla presenza mia e dei testimonii signori Agostino De Gregoriis, nato a Sora, ivi domiciliato, proprietario, ed Alessandro Filiziani fu Giovanni, nato a Roma, usciere della Sottoprefettura di Frosinone, qui residente, ed a me ben cogniti, furono apposte a questo atto sia per la sottoscrizione delle azioni, sia per la dichiarazione di accettazione allo statuto; quali testimonii a me ben noti si sono come appresso firmati unitamente ai signori promotori.

Il presente atto consta di numero nove fogli, dei quali ne sono occupate trentatrè pagine e scritto in carta libera per l'effetto dell'art. 228 del vigente Codice di commercio, ed è stato tutto scritto da persona di mia fiducia.

Gustavo Volpi — Carlo Vespasiani
Gaetano Piccirilli — Giuseppe Efrati.

Agostino De Gregoriis, testimone.
Feliziani Alessandro, testimone.

Giuseppe Bracaglia, notaro in Frosinone.

Repertorio notarile n. 2192.
Repertorio del registro n. 2640.

Atto addizionale all'atto costitutivo della Banca Generale Cooperativa Frusinate.

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantasette, il giorno quattordici del mese di gennaro, nel comune di Frosinone,

Avanti di me Giuseppe Bracaglia, notaro e sotto-archivista distrettuale, residente a Frosinone, con studio in casa, contrada via del Carbonaro, civico n. 54, iscritto presso il Consiglio notarile del Distretto di questa città, ed alla presenza degl'infrascritti testimonii abili a forma di legge ed appresso qualificati,

Si sono di persona costituiti i seguenti signori sottoscritti, i quali avendo presa cognizione dell'atto costitutivo della Società anonima a responsabilità limitata per la fondazione della Banca Popolare Cooperativa Frusinate, stipulato sotto il giorno nove gennaio corrente anno, e da me infrascritto notaio

debitamente autenticato, e come firmatarii del foglio di sottoscrizione girato dai promotori, aderiscono al predetto atto costitutivo accettando tutte le condizioni ivi stabilite e lo statuto pure ivi trascritto, e ciascuno appone la sua firma in segno di accettazione indicando il numero delle azioni che intende acquistare.

Alessandro Bonanni per azioni venticinque - Trani Francesco per azioni due - Trani Angelo per azioni due - Niccola Crecco per azioni quattro - Dottore Francesco Pellegrini per venti azioni - Augusto avv. Vienna per dieci azioni - Grandi Gaetano di Domenico per azioni tre - Raffaele Gizzi per azioni venticinque - Alfredo Migliari per azione una - Giovanni Di Sora per azione una - Giacinto Pesci per azioni sei - Filippo avv. Dori per azioni venti - Ferrante Domenico azione una - Giacinto avv. Scifelli azioni venti - Arnaldo dott. Angelini per azione una - Rocco Maini per azione una - Avvocato Filippo Fortuna sottoscritto per azioni cinque - Vincenzo Passerini per azioni venti - Claudio Stracca per dieci azioni - Lardi Antonio per azioni numero venticinque - Niccola Crescenzi per azioni numero cinque.

Coloro che hanno firmato il presente atto costituendosi personalmente innanzi di me sono i signori:

1. Bonanni Alessandro fu Celestino, nato e domiciliato a Ripi, possidente - 2. Trani Francesco di Carlo, negoziante, nato e domicil. a Frosinone - 3 Trani Angelo di Carlo, negoziante, nato e domiciliato a Frosinone - 4. Crecco Nicola fu Giovanni nato a Ripi, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Frosinone, qui residente - 5. Pellegrini dott. Francesco del fu Carlo, nato a Velletri, medico chirurgo, residente a Frosinone - 6. Vienna avvocato Augusto fu Salvatore, nato a Torrice, possidente qui residente - 7. Grandi Gaetano di Domenico, commesso di commercio, nato e domiciliato a Frosinone - 8. Gizzi Raffaele fu Gaetano, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 9. Migliari Alfredo di Giuseppe, nato a Terracina, commesso di commercio, residente a Frosinone - 10. Di Sora Giovanni fu Luigi, industriante, nato e domiciliato a Frosinone - 11. Pesci Giacinto fu Vincenzo, sarto, nato e domiciliato a Frosinone - 12. Dori avvocato Filippo fu Sebastiano, possidente nato e domiciliato a Frosinone - 13. Ferrante Domenico di Antonio, industriante, nato e domiciliato a Frosinone - 14. Scifelli avvocato Giacinto fu Onorato, possidente, nato e domiciliato a Frosinone - 15. Angelini dottore Arnaldo di Tancredi, nato a Perugia, medico chirurgo, qui residente - 16. Maini Rocco fu Domenico, nato a Ceprano, cocchiere, residente a Frosinone - 17. Fortuna avvocato Filippo fu Ignazio, nato a Ferentino, possidente, qui residente - 18. Passerini Vincenzo fu Domenico, nato in Ancona, possidente, domiciliato a Frosinone - 19. Claudio Stracca di Paolo, nato a Velletri, tipografo, qui residente - 20. Lardi Antonio fu Giovanni, nato a Poschiavo (Svizzera), negoziante, qui residente. - 21. Crescenzi Niccola fu Giuseppe, nato a Banco, pensionato, residente a Frosinone.

E non essendosi altri presentati alla firma, non ostante l'invito a tutti trasmesso, è stato chiuso il presente verbale, certificando io notaro vere le firme dei sunnominati firmatari, apposte alla presenza mia e dei testimoni signori Gustavo Volpi del fu Giovanni Leopoldo, nato a Venezia, ispettore delle Assicurazioni generali in Venezia, qui residente, e Giuseppe avvocato Galloni del fu Lorenzo Antonio, nato a Ripi, possidente, residente a Frosinone, a me notaro ben cogniti.

Il presente atto scritto di mia propria mano consta di due fogli di carta libera, giusta il disposto dell'art. 228 del vigente Codice di commercio ed è contenuto in cinque pagine.

Gustavo Volpi, testimonio.
Giuseppe Galloni, testimonio.
Giuseppe Bracaglia, notaro in Frosinone.

Repertorio notarile numero 2193.
Repertorio del registro numero 2641.

Altro atto addizionale all'atto costitutivo della Banca Popolare Cooperativa Frusinate,

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantasette, il giorno quindici del mese di gennaio, nel comune di Frosinone,

Avanti di me Giuseppe Bracaglia, notaro e sottoarchivista distrettuale, residente a Frosinone, con studio in casa, contrada via del Carbonaro, civico numero 54, iscritto presso il Consiglio notarile del distretto di questa città, ed alla presenza degl'infrascritti testimoni abili a forma di legge ed appresso qualificati.

Si sono di persona costituiti i seguenti signori sottoscritti, i quali avendo presa cognizione dell'atto costitutivo della Società Anonima a responsabilità limitata per la fondazione della Banca Popolare Cooperativa Frusinate stipulato sotto il giorno nove gennaio corrente anno e da me infrascritto notaio debitamente autenticato, e come firmatari del foglio di sottoscrizione girato dai promotori, aderiscono al presente atto costitutivo accettando tutte le condizioni, ivi stabilite e lo statuto pure ivi trascritto, e ciascuno appone la sua firma in segno di accettazione indicando il numero delle azioni che intende acquistare.

Giacomo del fu Giacomo Vigna per azioni numero cinque - Paolo Longhi Bracaglia per azioni cento - Gio. Battista Spaziani per azioni sei.

Coloro che hanno firmato il presente atto, costituendosi personalmente innanzi di me notaio, sono i signori: 1. Vigna [illegible] del fu Giacomo, nato a Margherita di Mondovì, conservatore dell'ufficio delle Ipoteche di Frosinone, e qui residente; 2. Longhi Bracaglia Paolo del fu Bernardino, possidente, nato e domiciliato a Frosinone; 3. Spaziani Giovan Battista di Girolamo, possidente e negoziante, nato e domiciliato a Frosinone.

E non essendosi altri presentati alla firma, è stato chiuso il presente verbale, e di cui io notaro certifico vere le firme dei suddetti tre firmatarî apposte alla presenza mia e dei testimoni signori Francesco ing. Bracaglia del fu Antonio e Vivoli Antonio di Giovanni, possidenti, nati e domiciliati a Frosinone, a me notaro cogniti tanto i firmatari quanto i signori testimoni. Il presente atto, scritto da persona di mia fiducia, consta di un foglio di carta libera per l'effetto dell'articolo 228 del vigente Codice di commercio ed è contenuto in tre pagine.

Francesco ing. Bracaglia, testimonio.
Vivoli dott. Antonio, testimonio
Giuseppe Bracaglia, notaro in Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, in fede commerciale, attesta che gli atti di cui innanzi sono stati trascritti a' n. 16 del registro d'ordine, n. 11 del registro Trascrizioni, n. 10 registro delle Società, ed è stato collocato al volume Documenti al n. 11.

Frosinone, 9 febbraio 1887.

4459 GIUSEPPE BONI, Cancelliere.

BANCA POPOLARE DI NAPOLI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA — SEDE NAPOLI, Monteoliveto, 70

Capitale versato L. 984,620 — Fondo di riserva L. 98,598 33

Assemblea generale ordinaria.

I soci della Banca Popolare di Napoli sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 20 marzo 1887, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del Circolo del Commercio, via Roma, palazzo Berio, per deliberare, a norma dell'art. 24 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1886;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Discussione del bilancio e determinazione del dividendo;
4. Proposta di riforma dell'art. 49 dello statuto sociale;
5. Elezione di sette amministratori;
6. Elezione di tre sindaci titolari e due supplenti;
7. Elezione di un arbitro.

Qualora l'assemblea nella prima riunione non fosse in numero legale resta convocata per la successiva domenica 27 marzo, alla medesima ora e nel medesimo locale.

Napoli, 26 febbraio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe di RUFFANO.

4524

SOCIETÀ ANONIMA BIANCHI

Nuovo sistema di velatura per piroscafi

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua adunanza delli 9 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il 16 prossimo venturo marzo alle ore 7 1/2 pom., nella sala dell'Associazione Marittima, gentilmente concessa, in via San Luca, n. 1, piano 3°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1886.
2. Presentazione ed approvazione del bilancio 1886.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina del presidente e dell'intero Consiglio d'amministrazione.
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.
6. Relazione dell'inventore signor Bianchi.

Pratiche diverse.

NB. — 1. Per essere ammesso a far parte dell'assemblea generale ogni azionista portatore di titoli liberati, tre giorni almeno prima di quello stabilito per l'adunanza a norma dell'art. 16 dello statuto, dovrà depositarli presso la Banca Popolare che ne rilascierà ricevuta.

2. Non essendo valida l'assemblea di prima convocazione per mancanza di intervenuti, resta sino d'ora fissato, senz'altro avviso la seconda convocazione per il 28 p. v. marzo, e questa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Genova, li 25 febbraio 1887.

4520 Il Presidente: G. B. GHERSI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottoindicati:

UBICAZIONE della Rivendita	MAGAZZINO	Reddito
S. Agabio sobborgo di Novara	Novara	571
Cossila	Biella	518
Camandona	Id.	400
Castel Apertole	Cigliano	289
Druogno	Domodossola	228
Calasca	Id.	170

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Dall'Intendenza di Finanza,
Novara, 14 febbraio 1887.

4315 *L'Intendente:* CARDONA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 17 marzo 1887 alle ore 12 merid., nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle Costruzioni Navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nei tre Dipartimenti di Spezia, Napoli e di Venezia di

Chil. 255,300 stoppa bianca cardata al prezzo di lire 0,75 il chil. per la somma presunta complessiva di lire 191,475.

da consegnarsi negli Arsenali di Spezia di Napoli e di Venezia nelle quantità, nei termini di tempo, ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 19,150 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 1° aprile 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo Napoli e Venezia.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate dai concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle Costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 25 febbraio 1887.

4499 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

Prefettura di Salerno

Avviso di seguita aggiudicazione.

Per l'incanto tenutosi il giorno 18 corrente febbraio in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 25 scorso gennaio, l'appalto dei lavori di riordinamento dell'infimo tronco del torrente Lavinaio nell'Agro Nocerino, giusta il progetto definitivo riformato e riprodotto il 20 settembre 1886 dal Genio Civile, ufficio delle Bonificazioni in Napoli, è stato provvisoriamente aggiudicato per la presunta somma di lire 53,976 60, netta dell'offerto ribasso di lire 4,50 per cento sulla somma di lire 56,520 a base d'asta.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al 20° di ribasso scadrà a mezzogiorno di mercoledì 16 marzo p. v.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale redatto dallo stesso suddetto ufficio tecnico della medesima data 20 settembre 1886, i quali capitolati sono visibili, assieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed essere compiuti nel termine di anni tre, determinato all'art. 3 del capitolato speciale precitato.

Le offerte dovranno essere accompagnate:

a) Da una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 1000 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Da un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Nel termine di giorni 15 da quello del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva in somma eguale al decimo del prezzo netto dell'appalto, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nella Tesoreria provinciale di Salerno lire 1000 all'atto del deliberamento definitivo.

Salerno, 12 febbraio 1887.

4493 Il segretario delegato: CASSOLA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 19 febbraio 1887, numero 6283, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Porzione di casa posta in via dei Filippini al civico n. 7, descritta in catasto Rione V, mappa n. 561, confinanti Bassi, altra proprietà del Bennicelli e detta via occupati m. q. 18, di proprietà BENNICELLI ACHILLE fu Filippo per l'indennità concordata di lire 6000 (lire seimila).

4506 *Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

Intendenza di Finanza di Alessandria

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Mongiardino Ligure, frazione di Dona Superiore, assegnata per le leve al magazzino di Busalla, e del presunto reddito lordo di lire 73.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Alessandria, addì 27 febbraio 1887.

4527 L'Intendente: MUFFONE.

Società Anonima Gaz Illuminante
Corrente del Borgo di Legnano

Assemblea ordinaria 1887.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Gaz Illuminante di Legnano, unito in seduta 19 febbraio 1887, dichiara convocare (a sensi dell'art. 25 statuto sociale) i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 20 marzo p. v., alle ore 12 ant., nello studio sociale, via Sempione, n. 34, casa Medici, per la trattazione al seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e due scrutatori, a sensi dell'art. 27 statuto sociale.
2. Relazione del delegato tecnico.
3. Relazione dei sindaci.
4. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1886 e riparto degli utili netti.
5. Determinazione della tariffa del gas.
6. Nomini di tre consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei signori Terenghi G., Medici G. B. e dott. Vitali, scadenti per anzianità.
7. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti, a sensi dell'art. 183 Codice di commercio.

4511 Il Presidente: G. TERRENGHI.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'acqua potabile in Sordevolo

Capitale versato lire 50,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 6 marzo p. v., alle ore 8 30 ant., nella sala comunale, col seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazioni agli articoli 11 e 12 dello statuto sociale.
2. Relazione del Consiglio e dei sindaci. — Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
3. Nomina di due amministratori uscenti di carica.
4. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Sordevolo, 15 febbraio 1887.

4513 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

RETTIFICA. — Nell'avviso 4242 inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente, num. 38, si stampò « annue lire **85,000** il prezzo manutenzione strada Terranera », mentre è di lire **8500**. 4242

Banca Agricola Astigiana

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI — **Capitale versato Lire 450,000**

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca in sua seduta d'oggi convoca i propri azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 22 marzo, nel locale della Banca stessa ed alle 4 ore pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente dell'assemblea.
2. Presentazione del bilancio 1886 e relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3. Relazione dei Sindaci ed approvazione del bilancio ed interessi distribuiti.
4. Nomina dei membri del Consiglio e dei Sindaci scadenti.

Qualora l'assemblea non si potesse regolarmente costituire per il giorno 22 marzo, essa s'intenderà in seconda convocazione radunata per il giorno 5 del prossimo mese di aprile, alla stessa ora e nel medesimo locale, e per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Asti, 11 febbraio 1887.

4519 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI TRAPANI

Notificazione di vigesima.

Ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria per l'appalto relativo alle opere di costruzione del terzo tronco della strada obbligatoria Trapani-Marsala, della lunghezza di metri 5777 13, mediante il ribasso del 25 28 per cento sulla prevista somma di lire 58,358 44.

Ora si avverte il pubblico che il tempo utile a presentare, in carta bollata da lire 1 20, le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade il dì 9 venturo marzo al termine della suoneria di mezzogiorno, ferme restando tutte le condizioni con tenute nella notificazione d'asta del 25 gennaio 1887.

Dato dal Palazzo municipale, addì 22 febbraio 1887.

4518 Il Segretario capo: C. CORDARO.

BANCA MUTUA POPOLARE DEL MANDAMENTO DI MASSERANO

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

AVVISO.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 13 marzo p. v., alle ore 9 antim., nella sala municipale, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1886 e riparto utili.
4. Nomina di cinque amministratori scadenti d'ufficio ed uno in surrogazione.
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
6. Nomina del vicopresidente.

Masserano, 24 febbraio 1887.

4489 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia NOVARA-SEREGNO

SEDE IN MILANO — VIA MERAVIGLI, 12

Capitale sociale L. 4,000,000 — Versato L. 3,600,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, in data 27 giugno 1886, i signori azionisti sono invitati ad effettuare il versamento dell'ultimo decimo **dal 10 al 15 marzo 1887** in ragione di lire 25 (venticinque) per azione, scorso il qual termine saranno applicate ai ritardatarii le disposizioni di cui all'art. 5 dello statuto sociale. Il versamento dovrà farsi presso i signori A. & C. Prandoni, banchieri a Milano.

Milano, lì 1 febbraio 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
4522 Il Consigliere delegato: FELICE RODRIGUEZ.

Municipio di Frattamaggiore

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che l'appalto dei lavori di lastricamento dei seguenti vicoli e strade, cioè:

1. Il nuovo tronco della via Cavour,
2. La via Cumana col riaccordo dei vicoli adiacenti,
3. Il nuovo prolungamento del Corso Garibaldi,
4. Il nuovo vico 3° Genoino una col vico Miseno
5. Ed il nuovo vico 1° Garibaldi,

Annunziato con i manifesti del 21 gennaio p. s. e 7 febbraio volgente mese, è stato questa mattina aggiudicato col ribasso di lire ventiquattro per ogni cento lire di prezzo complessivo, e che il termine utile per produrre offerte di ribasso di ventesimo, è di giorni quindici da oggi, e scadrà alle ore 12 meridiane del dì 12 marzo prossimo venturo.

Tutte le condizioni che regolano l'appalto di che trattasi, sono quelle stesse enunciate nei manifesti sopra citati.

Frattamaggiore, lì 25 febbraio 1887.

Il Sindaco: CARLO MUTI.
4503 Il Segretario: GIUSEPPE SALVATO.

Municipio di Roccaraiuola

Avviso d'asta pel miglioramento del ventesimo.

In conformità del precedente avviso d'asta, essendosi oggi sottoscritto giorno proceduto agli incanti per lo appalto a ribasso dei lavori di sistemazione di queste strade comunali interne, e ricostruzione della cappella in questo Cimitero comunale, sonosi avute le seguenti aggiudicazioni.

Primo lotto. Riguardante le strade Pulzano e Pilastri col ribasso del trenta per cento sul prezzo di lire 16,363 01 offerto dal sig. Minichini Aniello.

Secondo lotto. Strade Margherita, Galuni e Casalenuovo ed ultimazione degli Androni nella Casa comunale col ribasso del 31 per cento offerto dal detto Minichini, sul prezzo di lire 15,675 53.

Terzo lotto. Strade interne nelle frazioni, col ribasso del 27 per cento offerto dal sig. Giuseppe Sparanese, sul prezzo di lire 21,278 45.

Quarto ed ultimo lotto. Ricostruzione della cappella nel Cimitero col ribasso del 35 per cento, sul prezzo di lire 10,823 28 offerto dal signor Mauro Salzano.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo scade alle ore 12 meridiane del giorno dodici entrante mese di marzo.

Tutti i patti e condizioni apposti nel primitivo manifesto si avranno nel presente come letteralmente trascritti.

Roccaraiuola, 25 febbraio 1887.

4512 Il Segretario comunale: GIUSEPPE MIELE.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI BANDO
PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nella udienza del 15 aprile 1887, avanti il Tribunale civile di Roma (prima sezione), ad istanza di Edoardo Camussi, domiciliato elettivamente in Roma presso il sottoscritto suo procuratore, e a danno di Giovanni Battista Giustiniani fu Francesco, domiciliato in Roma, via della Pace, 36, debitore espropriando, e di sua moglie Luigia Lanciotti, domiciliata a Subiaco, piazza Cavour, debitrice solidale, in base al prezzo di L. 1427 40 offerto dal creditore istante, e alle condizioni contenute nel bando presso alla cancelleria del Tribunale si procederà alla vendita in un solo lotto del seguente stabile di proprietà di G. B. Giustiniani.

Casa posta in Subiaco, composta di piano terreno e primo piano, e tutto il secondo e terzo piano con annessa cantina in via Cavour e via del Purgatorio, contradistinta coi numeri di mappa del comune di Subiaco 773 sub. 2 e 273 sub. 8, confinante Capozzi Michele, Colombi don Antonio, Ciaffi Carolina, Amicucci Luigi, Varroni Raffaele e strada, del reddito imponibile di lire 237, col tributo di lire 29 63.

Ogni offerente depositerà il decimo del prezzo d'incanto in lire 142 74, e l'importo approssimativo delle spese in lire 300.

Roma, 25 febbraio 1887.

4477 Avv. DOMENICO MANZONI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Giovanni Angeletti, commerciante di paste in Roma, via Tiburtina, e determinata provvisoriamente al 5 febbraio del 1886 la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Giovanni Gallarati, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Sigismondo Vecchi, abitante in via della Croce n. 76;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 10 marzo p. v., ore due;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 21 stesso marzo, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 8 aprile, ora due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 19 febbraio 1887.

4457 Il cancelliere: L. CENNI.

AVVISO.

Ad istanza della signora Assunta Salimbeni in Tasselli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato il sig. Tasselli Ferdinando, a senso dell'articolo 141 C. P. C., per essere d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire dinanzi l'ecc.mo signor presidente del R. Tribunale civile e correzionale di Roma, nella sua residenza ex-Convento dei Filippini alla Chiesa Nuova, nel giorno ventisei marzo p. v., ore 12 merid., per ivi sentire accogliere in ogni sua parte la domanda avanzata dall'istante e contenuta nel ricorso 6 dicembre 1886, colla quale si domandava dalla istante la separazione personale del citato di lei consorte, ed emanare in proposito gli opportuni provvedimenti a sensi di legge, ecc.

Roma, 25 febbraio 1887.

4476 L'usc. COLOMBI CRISTOFORO.

SUNTO

di atto giudiziale e decreto Presidenziale dell'eccelentissima Corte dei conti, datato 27 gennaio 1887.

L'ill.mo signor procuratore generale presso la Corte dei conti,

Visti i documenti relativi a carico degli eredi del già ricevitore Pietro Napolitani in solido coll'ex-ricevitore Vincenzo Cirincione, da Cefalù;

Provoca citazione degli eredi del sopraddetto ricevitore, e fra gli altri

Felice e

Domenico Cimino di Francesco, e

Cimino Francesco, vedovo di Legambi Maria;

di ignoti domicilio e dimora, a comparire personalmente o per mezzo di procuratori speciali innanzi la Corte dei conti di Roma, sezione 3ª, nella udienza del 29 marzo prossimo, fissata dall'ecc.mo presidente con apposito decreto, onde sentire autorizzare la parziale alienazione della rendita iscritta sotto il n. 425772, intestata a Cirincione Vincenzo, fino alla concorrenza della somma di cui questi è debitore in dipendenza delle decisioni 13 settembre 1861 e 11 giugno 1885 e la totale alienazione delle altre due partite di rendita vincolate per cauzione di Napolitani Pietro, per rimborsare in parte l'amministrazione del debito di questo contabile, oltre i relativi interessi e spese, comprese quelle del presente giudizio.

Il citato decreto presidenziale nel fissare detto giorno di udienza ha stabilito inoltre il termine utile sino al 15 detto marzo per depositare al la procura generale che i convenuti tutti i documenti che crederanno nel rispettivo interesse.

Roma, 24 febbraio 1887.

L'usciere
Filippo Mercatali.

Visto per l'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Roma, li 24 febbraio 1887.

4473 G. FIGOLI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIVILE
DI MODENA.

Il sottoscritto procuratore, a nome delle signore Montessori Giuseppina e Pera Teresa in Magiera e Giulia vedova Forghieri, eredi del fu avvocato Mariano Pera, notaro modenese,

Rende noto

Che ha presentato ricorso a questo Tribunale perchè sia ordinato lo svincolo della cauzione prestata dall'avvocato Mariano Pera per l'esercizio della professione notarile nei distretti riuniti di Modena e Pavullo, e la cancellazione dell'ipoteca relativa accesa all'ufficio di conservazione di Modena e rinnovata nel 29 dicembre 1882, volume 268, n. 1734, per lire 10,000.

Tanto ad evasione del disposto dell'art. 38 della legge sul notariato 23 maggio 1879 e per opportuna diffida a chiunque vantasse diritti.

Modena, 10 febbraio 1887.

4226 F. MARTINELLI s. notaro.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che, con atto del giorno 2 febbraio 1887, la signora Loreti Carolina fu Giacomo, vedova Marcucci, e Marcucci Augusto fu Cesare, madre e figlio, dom.ti in via Monte Brianzo, n. 58, accettarono, col beneficio della legge e dell'inventario, la eredità lasciata dal defunto Marcucci Alfredo fu Cesare, figlio della Loreti e fratello germano dell'Augusto, morto in Roma il 10 dicembre 1886 nel suo ultimo domicilio in via Monte Brianzo, n. 58.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 24 febbraio 1887.

4479 Il vicecanc.: F. MASINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Ragazzoni Giuseppe, commerciante di ombrelli in Roma, via Nazionale n. 232, e determinata provvisoriamente alli 16 andante febbraio la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Odoardo Guerrini, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Augusto Baldassarini, abitante in via Pozzetto n. 102;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 11 marzo p. v., ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 25 stesso marzo, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 4 aprile p. v., ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 23 febbraio 1887.

4454 Il cancelliere L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA.

In relazione al disposto dell'articolo 38 della legge sul Notariato, il sottoscritto avvisa che il signor ing. Filippo Caimi del fu cav. prof. Antonio, di Sondrio, ha presentato alla cancelleria di questo Tribunale, domanda per svincolo d'ipoteca da cui trovasi affetto il certificato della rendita di lire 310, intestato al defunto avv. Giuseppo Caimi fu Giuseppe, di Sondrio, datato da Milano il 7 settembre 1862, nn. 13407 nero, 130007 rosso, per l'esercizio della professione di notaio del pure defunto dott. Giovanni Battista Caimi fu Giuseppe, già qui residente.

Sondrio, dalla cancelleria del Regio Tribunale, l'8 gennaio 1887.

4166 G. MARRÈ canc.

AVVISO.

Mediante il pubblico istrumento dei 29 novembre 1886, rogato dal notaro Giuseppe Garroni e registrato in Roma, il signor Cesare Rosai fu Luigi, negoziante in tappezzeria, cedè senza alcun prezzo, salvo l'accollo di cui in appresso, tutti i mobili, attrezzi e mercanzie esistenti nei suoi magazzini posti in Roma, via Manin, n. 4, viale Principessa Margherita, n. 65, e via Santa Maria in via, n. 38, con tutti i crediti relativi, ai signori Ernesta Lupetti nei Rosai e Tito Anselmi, che collettivamente accettarono tale cessione, accollandosi la sistemazione di tutte le passività di detto commercio, e per l'esercizio del medesimo costituirono fra loro una Società in partecipazione sotto la Ditta Rosai-Anselmi, e colle altre condizioni di cui nel sopra citato istrumento.

4453 Avv. G. B. DURANTI.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Roma, fa noto per ogni effetto di legge che, con atto del giorno 23 febbraio 1887 la signora Erminia Diena, vedova Ottolenghi, figlia del fu Achille, domiciliata in Roma via Otto Cantoni n. 39, tanto nel suo, che nell'interesse del minorenne suo figlio Ottorino Ottolenghi, accettava col beneficio della legge e dell'inventario la eredità lasciata dal defunto suo marito Maurizio Ottolenghi morto in Roma il 13 febbraio 1887 nel suo ultimo domicilio in piazza dell'Oca n. 24.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 24 febbraio 1887.

4478 Il canc. F. MASINI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(1ª diffidazione)

La signora Flavia Marsuzi vedova Grandi proprietaria del libretto n. 2183 (serie 16ª) intestato ad Ifigenia Majani ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà consegnandolo alla diffidante.

Li 23 febbraio 1887. 4452

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Su ricorso della moglie sig.ª Emma nata Schneider, ed in virtù di decreto presidenziale del 18 corrente, il signor Evaldo Guttkorn, dimorante in Vienna, è stato citato a comparire nella camera di consiglio di questo Tribunale, il 24 marzo p. v., ore 12 merid., per essere inteso circa l'autorizzazione maritale da darsi alla ricorrente per la vendita per lire 59,000 di un suo fabbricato in via del Basilico, n. 12, nonchè per la successiva riscossione e reimpiego del prezzo.

Roma, li 25 febbraio 1887.

L'usc. del Trib. civ. di Roma
4494 COLOMBI CRISTOFORO.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che con atto del giorno 13 febbraio 1887, la signora Belloy Irene fu Attico vedova Aloisi, domiciliata in via del Seminario n. 113, p. 1°, tanto nel suo che nell'interesse dei minori suoi figli, Ladislao, Adalberto, Pompeo, Evandro, e Fausto Aloisi, accettava col beneficio della legge e dell'inventario la eredità lasciata dal defunto suo marito Aloisi Paolo morto in Roma, li 18 gennaio 1887 nel suo domicilio in via del Seminario n. 113, piano primo.

Dalla cancelleria del terzo mandamento di Roma, li 24 febbraio 1887.

4480 Il canc. F. MASINI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA
di dichiarazione d'assenza.

Il sottoscritto procuratore officioso di Bianchini Alessandro fu Angelo, di Brescia, agente, per sè e minori suoi figli, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto trenta giugno 1882, n. 243, della Commissione sedente presso il R. Tribunale civile di Brescia, rende noto che il predetto R. Tribunale civile e correzionale, con sentenza 4 dicembre 1886, ha dichiarata l'assenza di Scanzi Attilio fu Giovanni per ogni conseguente effetto di legge.

Brescia, li 22 febbraio 1887.

4504 Avv. ZANELLI CESARE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato conchiuso nel fallimento di Giuseppe Scalambrini; con dichiarazione che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, sarà da cancellarsi il di lui nome dall'albo dei falliti, e da revocarsi la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale di bancarotta semplice.

Roma, 26 febbraio 1887.

4510 Il cancelliere L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.